

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 30 Dicembre 2016

Seduta pubblica di I^a Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

gh

Sommario

N.1 - Comunicazione prelievo dal fondo di riserva.	3
N.2 - Approvazione nota di aggiornamento al DUP 2017/2019.....	4
N.3 - D.lgs.50/2016, art.21 e d.m. del Mit del 24/10/14. Approvazione del programma triennale 2017-2019 e dell'elenco annuale 2017 dei lavori pubblici.	7
N.4 - Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni per l'anno 2017.	13
N.5 - Approvazione piano straordinario di revisione delle partecipazioni societarie (Art.24 D.lgs.175/2016)	15
N.6 - Estensione della definizione agevolata prevista per i carichi iscritti al ruolo anche alle entrate riscosse tramite ingiunzione fiscale.....	23
N.7 - Determinazione della base imponibile ai fini del calcolo dell'IMU per l'anno 2017. Stima delle aree edificabili.	24
N.8 - Determinazione del prezzo delle aree comprese nel PEEP e nel PIP per l'anno 2017 e riscatto degli alloggi edificati in diritti di proprietà o di superficie.	25
N.9 - Conferma aliquota TASI anno 2017 per le sole unità immobiliari A1 A8 A9.	26
N.10 - Conferma aliquota IMU per l'anno 2017.....	27
N.11 - Conferma addizionale comunale IRPEF per l'anno 2017.....	28
N.12 - Riconoscimento debiti fuori bilancio per determinazione compensi professionali di avvocati incaricati della difesa dell'ente. Note spese pervenute nel primo semestre 2016.....	29
N.13 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione contabile pignoramento presso terzi sentenza n. 214 del 2014 del Giudice di Pace di Bisceglie.....	31
N.14 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.150/16 del Giudice di Pace di Bisceglie.	32
N.15 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.70/2007 del Giudice di Pace di Bitonto.	33
N.16 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.705/13 del Giudice di Pace di Bisceglie.	34
N.17 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.683/13 del Giudice di Pace di Bisceglie.	35
N.17a - Debito fuori bilancio per regolarizzazione contabile pignoramento presso terzi eseguito dall'Avv. C.M. su sentenza n.791/13 del G.d.P. di Bisceglie, in qualità di Avvocato anti statario di F.A.	36
N.18 - Servizio igiene urbana: esame situazione.....	37

Punto n.1

N.1 - Comunicazione prelievo dal fondo di riserva.

Segretario Generale

[Il Segretario procede all'appello. Assenti senza giustificazione: Todisco, Pasquale, Rossi, Storelli, Spina Antonia, Preziosa, Pedone; Assenti con giustificazione: Casella (Ha comunicato al Segretario un impedimento a partecipare alla seduta)]

Presidente Napoletano

Diciassette presenti quindi il Consiglio è valido. Entriamo subito nel primo punto all'ordine del giorno che è quello delle comunicazioni sul prelievo dal fondo di riserva. Prego Segretario.

Segretario Generale

Per quanto riguarda la comunicazione dei prelievi dal fondo di riserva abbiamo la comunicazione della deliberazione di Giunta Comunale n.360 del 20 dicembre 2016 avente ad oggetto "Indirizzo politico di adesione all'attività di collaborazione professionale e supporto tecnico dei servizi tra il CAF Confcommercio di Bari e Bat e gli uffici comunali del SUAP" con un prelievo dal fondo di riserva di 4.392 euro. In data odierna, ovviamente non poteva essere in cartella perché l'abbiamo assunto dalla Giunta stamattina, c'è l'ulteriore prelievo con deliberazione n.391 di oggi con cui risultano prelevati 2.000 per contributi ad associazioni sportive, 1.900 per manifestazioni culturali biscegliesi per un importo complessivo di 3.900 euro. Quindi questi sono i due prelievi oggetto di comunicazione.

Punto n.2

N.2 - Approvazione nota di aggiornamento al DUP 2017/2019.

Presidente Napoletano

Passiamo al punto due all'ordine del giorno.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Un saluto ai consiglieri comunali, un ringraziamento al Consiglio Comunale che consente, il 30 di dicembre, lo svolgimento di un Consiglio che è strategico perché ha delle scadenze importanti ma prelude anche all'approvazione del bilancio che noi quest'anno vorremmo poter adottare entro il 31 gennaio per consentire a tutti quanti di poter beneficiare, dal punto di vista anche delle opportunità, ma soprattutto per poter ottenere spazi finanziari che sono consentiti per quei comuni virtuosi che affrontano gli atti entro il 31 gennaio. Quindi diventa importante oggi approvare questo aggiornamento del DUP perché significa che siamo pronti per approvare anche il bilancio. L'amministrazione presenta le proprie idee, naturalmente il documento è molto chiaro e devo ringraziare gli uffici che hanno predisposto tutto questo lavoro. Siamo all'esame di un documento strategico ma soprattutto con un Comune che presenta la conferma tariffaria. Non ci sono aumenti quest'anno. Che presto porterà la manovra complessiva che vede un fondo contenzioso oramai riorganizzato e assolutamente virtuoso oltre che con innumerevoli cause vinte dal Comune di Bisceglie che hanno alleggerito i rischi e la gestione del contenzioso e soprattutto ci troviamo oggi un bilancio sano con un documento che consente di prospettare, con punti programmatici e di enucleare anche quelle che sono le logiche dei conti cioè noi stiamo col DUP e il legislatore pone le condizioni poiché tutti gli atti abbiano una visione strategica di insieme. Bisceglie si proietta al 2017 in modo molto positivo e soprattutto con una prospettiva positiva. Noi abbiamo in questo momento creato un vero e proprio polo commerciale a Bisceglie nel centro urbano, abbiamo un polo culturale che è un vero e proprio museo diffuso nell'ambito del nostro centro storico e abbiamo anche un polo sanitario a Bisceglie. Non dimentichiamo il presidio ospedaliero e la costituzione di un nuovo profilo importante sotto il profilo socio-sanitario e la prospettiva di una Casa Divina Provvidenza che troverà la sua continuità nell'attività sanitaria. Speriamo e auspichiamo, facciamo un "in bocca al lupo" alla Casa Divina Provvidenza che possa trovare pace nel futuro soprattutto per dare serenità ai tanti lavoratori e anche i servizi ai pazienti che possano continuare nella giusta direzione. Poi abbiamo anche una città che sta confermando completamente i servizi sociali e assistenziali. Non dimentichiamo tutti quei servizi sull'assistenza specialistica scolastica e tutti i servizi che vengono garantiti attraverso un' oculata gestione delle risorse comunali e una città molto solidale. Non dimentichiamo che confermeremo nell'anno 2017 quella che è una visione assolutamente solidale e anche assistenziale della città che ha messo in campo, soltanto nel mese di dicembre, tanti ammortizzatori sociali, contributi, sostegno alle famiglie e borse lavoro che speriamo possano andare nella giusta direzione. Abbiamo l'incognita – e ne parleremo sul punto in un'altra discussione perché voglio il Consiglio pieno sulla questione dell'igiene urbana – cercherò anche di distribuire la documentazione delle ultime ore e quindi anche su quel punto il confronto del Consiglio Comunale sarà importante sul piano prospettico. Tutti i punti di oggi sono strategici e meritano una visione approfondita. Io, siccome questo è l'undicesimo bilancio che andiamo a preparare, è un anno in cui abbiamo avuto la fortuna di cominciare a vedere alcuni obiettivi, di poterli realizzare, il polo per gli ambulanti che presto sarà appaltato e inizieranno i lavori entro il mese di marzo per realizzare una grande area mercatale, un polo che dia sicurezza anche ai nostri ambulanti. Abbiamo saputo oggi che la Bolkestein è stata prorogata al 2020 e questo darà un po' di ossigeno burocratico ai Comuni per poter affrontare al meglio questo discorso più moderno, più trasparente dell'utilizzo degli spazi pubblici in funzione degli ambulanti delle nostre città e quindi c'è una città che si muove a 360 gradi con una sua identità oramai ben precisa dal punto di vista anche di quelle che sono le visioni strategiche nel mondo della cultura e nel mondo della ruralità visto che i GAL, ci sarà una riprogrammazione visto che il bando originario è stato rivisto o annullato, il GAL Ponte Lama si presenterà con le credenziali in regola per poter partecipare a quello che sarà un bando che veda l'acquisizione di fondi strategici importanti per quello che riguarda lo

sviluppo della ruralità e della cultura connessa alla ruralità e alla pesca nel nostro territorio. Ci saranno opportunità di lavoro che vengono meno oggi perché le attività di programmazione nostra stanno anche incentivando nuove attività. Non a caso sto sentendo di nuove iniziative che dovrebbero partire sul territorio anche di carattere privato. Ciò significa che Bisceglie sta destando interesse in molte attività che vedono in questa città una possibile localizzazione di loro investimenti e poi non dimentichiamo lo sviluppo costiero con 5 bandi che si concluderanno i primi giorni del 2017 e che saranno strategici per la rigenerazione e per quello che riguarda anche l'occupazione del nostro territorio. Un volano enorme per sviluppare il turismo e per recuperare anche dando sicurezza alle nostre coste. Ci sono altri due bandi, lo comunico al Consiglio Comunale in visione strategica dei prossimi obiettivi, relativi alla rigenerazione delle coste in virtù di un protocollo finanziato poi dall'intervento dell'Onorevole Boccia per 15 milioni di euro per tutta la costa da Barletta a Bisceglie e vede Bisceglie in pole position visto che abbiamo approntato e pubblicato in tempo di record i bandi di gara superando qualsiasi record di tempo e burocrazia e per questo voglio ringraziare oggi l'Architetto Losapio oltre gli altri Dirigenti qui presenti perché ci hanno consentito di pubblicare per primi quei bandi che riguardavano ben 4 Comuni della BAT. Quindi anche questo rappresenta un dato importante. Io auspico che questo documento, che non fa altro che dare continuità ai nostri programmi, di rafforzare quella programmazione che abbiamo posto in essere in questi anni, mi auguro che trovi questo documento una condivisione delle forze politiche qui presenti in aula. Spero che ci sia quantomeno una condivisione che porti ad una visione di non contestazione di questo documento che per altro mi sembra ben articolato per cui complimenti ai tecnici che l'hanno predisposto e che trasformeranno i numeri – quelli del bilancio 2017 – quelle che sono le visioni strategiche politico-amministrative che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale.

Presidente Napoletano

Consiglieri? Prego, chi chiede la parola? Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Innanzitutto, nel rimarcare l'intenzionalità – spero – di un Consiglio Comunale quando comunque sapevamo che il documento di programmazione va aggiornato entro il 31 e quindi magari sarebbe stato più consono pensare in anticipo alla convocazione del Consiglio Comunale tanto più che questo documento di programmazione, come ha accennato il Sindaco, non è altro che un semplice aggiornamento dei numeri che riguardano dati di bilancio alcuni dei quali sono abbastanza stabili perché riguardano interventi che si sono già conclusi e quindi è un ennesimo riepilogo rendiconto su quello che è stato fatto. Magari rinfresca a noi consiglieri comunali o dovrebbe rinfrescare la memoria e noi consiglieri comunali, su quello che si dovrebbe ancora fare e dovrebbe sollecitare soprattutto magari l'impegno di ciascuno a fare ulteriori proposte su quello che si deve ancora fare e su quello che si dovrà pensare per il futuro della nostra città. Quindi magari una semplice analisi che già è stato fatto e sulle opere pubbliche che sono la maggior parte già in via di completamento perché le altre non hanno nemmeno avuto accesso al finanziamento e quindi non potremmo neanche parlarne se non in termini proprio di prospettiva o di auspicio oggi visto che non ci sono ancora i bandi per la programmazione 2014-2020. Quindi parlare solo delle opere pubbliche già in via di ultimazione o di quelle futuribili, non mi pare sufficiente per poter oggi affrontare un dibattito. Io mi sarei aspettato un maggior approfondimento e un confronto su quello che sta accadendo in città in questi giorni, su problemi di sicurezza e di ordine pubblico che leggiamo dagli organi di stampa, sulle polemiche a cui siamo costretti ad assistere ogni giorno tra l'amministrazione e alcuni giornalisti che non dovrebbero trovare ovviamente nessuno sfogo in Consiglio Comunale, ma il fatto che un'amministrazione o un Sindaco si trovino ogni giorno a dover accusare la stampa di malafede, di faciloneria, di superficialità, di partigianeria riguardo a un semplice diritto di cronaca che ciascun giornalista mette in pratica come corollario del suo mestiere, ci sembra anche questo un argomento da poter affrontare, per lo meno politico se non proprio amministrativo che denota una mancanza di tranquillità da parte dell'amministrazione. Parlare del fatto che oggi abbiamo un polo commerciale in città, è una visione ottimistica della situazione attuale visto che è ovvio che la chiusura di Via Aldo Moro avvenuta con anni di ritardo, ma avvenuta, soprattutto in periodo natalizio, comporta nei fatti una certa attenzione, l'entusiasmo della gente e anche un certo movimento per l'economia del commercio del vicinato al dettaglio. Non sappiamo come andrà dopo il periodo natalizio e quindi parlare di polo commerciale all'interno

della città mi sembra una visione ottimistica. Si è appena iniziato ad avere una certa attenzione nei fatti per quanto riguarda il commercio di vicinato, c'è ancora molto da fare e soprattutto c'è ancora molto da pianificare e di questo "molto" non ne abbiamo contezza all'interno del DUP e nemmeno da parte della relazione della maggioranza. Parlare di ottimismo per quanto riguarda il commercio nel momento in cui persino la zona ASI a Bisceglie è arrivata con quasi 20 anni di ritardo, mi sembra davvero fuori luogo. Anche quello che dovrebbe essere poi il contraltare del polo commerciale cittadino, noi parliamo di polo commerciale cittadino quando poi abbiamo anche finanziato una zona ASI a Bisceglie che è il grande nemico del commercio di vicinato. Quindi come vedete già il discorso per quanto riguarda il commercio è affrontato in maniera non organica, estemporanea. Fermo restando che la zona ASI è arrivata con 20 anni di ritardo e io non credo che sarà colonizzabile a breve e credo che rimarrà una cattedrale nel deserto anche perché credo ci siano problemi di ordine geomorfologico e di problematiche di carattere che riguardano l'autorità di bacino per problemi di falde acquifere anche perché si trova all'interno di una lama e quindi quella zona rimarrà una semplice strada asfaltata all'interno della nostra bella campagna. Ma quello dovrebbe essere un altro polo commerciale. Il presidio ospedaliero di Bisceglie è un grande traguardo, è arrivato attraverso un'opera veramente ingegnosa con l'accordo tra i privati, l'Asl e il Comune di Bisceglie, è stata un'operazione ben fatta però l'Ospedale di Bisceglie è sempre sotto attacco, è sempre un bene da difendere e da sorvegliare. Quindi ricordiamoci che mentre noi abbiamo questo consiglio comunale e mentre oggi porta con onore il fatto di aver implementato il polo ospedaliero di Bisceglie, ha portato una risoluzione per il nuovo Ospedale tra Bisceglie e Molfetta. E anche questo è un po' strano per un'amministrazione che vuole fare della programmazione il suo faro. A me dimostra ancora una volta che c'è una certa approssimazione, c'è un andare avanti senza programmare ma accogliendo i risultati che provengono da sicuramente l'ottimo lavoro svolto da ottime professionalità che abbiamo all'interno della nostra amministrazione e da un saper fare del nostro Sindaco che obbiettivamente riesce a chiudere queste singole operazioni che riguardano il territorio. Ma ripeto, non all'interno di una visione complessiva della città. Così come l'ultimo argomento che hai toccato e cioè quello dei servizi sociali ed assistenziali. Noi non abbiamo contezza, come consiglio comunale, di quello che accade presso il Piano Sociale di Zona. Non abbiamo avuto un rendiconto di come sono stati spesi i soldi nell'ultimo anno, in quali misure, se sono misure strutturali, se sono misure che provengono da un'analisi del territorio, da un censimento dei bisogni, da una programmazione in ambito socio-assistenziale. Non sappiamo niente di tutto questo. Sappiamo che periodicamente vengono erogati contributi sotto forma di social card o cantieri di cittadinanza che sono sicuramente misure che riescono a dare una boccata di ossigeno a chi è in difficoltà economica, riescono ad andare incontro alle esigenze nell'immediato a chi si trova in una condizione davvero di bisogno. Ma non sono misure che mettono in sicurezza la vita delle famiglie. Non sono misure che consentono ad una famiglia di programmare il proprio futuro. Sono misure che sotto le feste allietano la gente bisognosa che si è avvicinata al Comune. E io spesso ho ricordato a quest'aula come la soglia del bisogno si sia notevolmente abbassata e che probabilmente chi ha davvero bisogno non ha il coraggio di venire a chiedere al Comune la social card pur trovandosi in notevole difficoltà. Proprio perché si tratta di chi magari fino a qualche tempo fa riusciva ad avere un'esistenza dignitosa e oggi purtroppo non ce la fa. Allora il Piano Sociale di Zona in quanto strumento di pianificazione per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali del territorio Bisceglie-Trani dovrebbe occuparsi di questo tipo di analisi. Qui non è dato sapere, non è dato sapere quali programmi fino ad ora sono stati attuati e come vengono spesi i soldi. Detto questo, noi proprio per coerenza politica, proprio perché i cittadini hanno votato coscientemente durante una campagna elettorale e ci hanno mandato all'opposizione, proprio per questa coerenza politica nel rispetto del voto dei cittadini, non possiamo votare favorevolmente su documenti che in realtà non sono stati condivisi politicamente con il nostro gruppo consiliare. Non sarebbe credibile nei confronti della gente un voto favorevole su una programmazione a cui noi non abbiamo partecipato. Quindi voteremo sicuramente "no" a questo provvedimento.

Presidente Napoletano

Gli altri consiglieri? Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Tre voti contrari e un astenuto.

Punto n.3

N.3 - D.lgs.50/2016, art.21 e d.m. del Mit del 24/10/14. Approvazione del programma triennale 2017-2019 e dell'elenco annuale 2017 dei lavori pubblici.

Presidente Napoletano

Bene, allora punto tre all'ordine del giorno. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Questo piano triennale delle opere pubbliche è propedeutico al bilancio 2017 ed è l'ennesimo libro dei sogni. Cos'indicano in tutti i consigli comunali quando i Sindaci presentano il piano triennale dei lavori pubblici. È un piano dei sogni che noi ogni anno realizziamo per la nostra città. Tutti i sogni che i cittadini biscegliesi avevano nella loro testa li stiamo piano piano realizzando. Senza la bacchetta magica e senza interventi che non siano quelli del duro lavoro che sta tenendo in piedi l'ossatura di questa città nel periodo più brutto di crisi economica che speriamo finisca presto nella storia del dopoguerra. Tutto ciò che è partorito nelle idee dei consiglieri comunali di opposizione nei movimenti di questa città in questi anni è stato realizzato anche quando l'opposizione ha detto "Sarebbe opportuno" stava già fatto quello che gli altri cominciavano a pensare. Questo dimostra la concretezza e il pragmatismo di questa amministrazione comunale che non soltanto porta a completamento il ciclo delle grandi opere pubbliche di questi anni, dei fondi strutturali sempre realizzati, appaltati senza avere mai un ricorso al TAR con sentenza definitiva contro e senza avere mai un problema nella gestione, questo grazie a una politica oculata e ad un apparato burocratico efficiente. Le grandi opere pubbliche che saranno ricordate in questa città: l'ultima l'abbiamo inaugurata, una la inaugureremo a febbraio ed è proprio l'ampliamento dell'ospedale. È un'opera che io ritengo sia da ascrivere alla programmazione comunale oltre alla grande lungimiranza della Regione Puglia e della Asl che hanno saputo trasformare un accordo in un'opera. Ricordo quando fui chiamato per la chiusura dell'ospedale di Bisceglie e rilanciai l'azione sull'incremento dell'ospedale di Bisceglie. Oggi a me vengono i brividi a pensare che quel lavoro del Sindaco Spina di quegli anni ha prodotto questo risultato grazie anche al lavoro sinergico di tanti amici che hanno accompagnato questo sforzo spesso coraggioso. Il 2017 sarà importante per quello che riguarda il polo sanitario e sarà anche il recupero della Chiesa di Saggina: un'opera pubblica importante per la nostra cultura e la nostra religiosità. Festeggeremo il Giubileo dando e consegnando nelle mani della Confraternita dei Santi Patroni alla storia di questa città la chiesetta di Saggina che verrà riqualificata. Il 2017 sarà l'anno in cui vogliamo completare l'opera di riqualificazione di Via Aldo Moro. Completare Via Aldo Moro significa arrivare fino alla stazione in quell'opera che sta straordinariamente appassionando i biscegliesi. Mai vista una movida così nel centro urbano nella storia di Bisceglie. Il 2017 sarà l'anno delle rotatorie. Oggi complimenti al Sindaco di Bari Decaro, sta portando all'attenzione italiana come Presidente dell'ANCI il progetto di mobilità sostenibile con progetti di rotatorie nella città di Bari che renderanno fluido e razionalizzeranno il traffico. È una bellissima opera da piccolo Sindaco della città di Bisceglie rispetto alla metropoli Bari e noi apprezziamo questa visione strategica. Ci complimentiamo e diciamo che non saremo da meno da completare quel percorso che Bisceglie ha portato le attenzioni nazionali. Siamo diventati il simbolo delle rotatorie italiane anche con servizi nazionali. E questo ci consentirà di fare nel 2017 altre rotatorie importanti per la viabilità: Bar Meeting, verrà fatta una bella rotatoria al Bar Meeting; una all'incrocio di Via Andria con Fondo Noce, porteremo anche all'attenzione della città anche una rotatoria che spero renda più fluido il traffico ed è l'ultimo tassello che ci manca: prima facevamo un'ora per arrivare dall'ingresso da Molfetta a Bisceglie al centro, poi facevamo un'ora per passare dalla 16 bis nella zona della nostra litoranea a Via Don Pancrazio Cucuzziello, facevamo ore e ore di fila e le rotatorie che già abbiamo dobbiamo completarle e renderle belle quelle al Ponte di Pozzo Marrone e io penso che ci voglia un'altra rotatoria per completare questa velocizzazione del traffico a Bisceglie oltre l'eliminazione del pericolo degli incidenti agli incroci, oramai non si registrano più traumi cranici nella città di Bisceglie da 10 anni, 15 anni, non si registrano più. Ma sicuramente frutto della causalità, non delle rotatorie, sarebbe troppo dire che noi abbiamo reso un po' più sicuro il traffico urbano. È capitato così per caso, non ci sono più pronto soccorso ed è frutto della fortuna di



questi anni. E ne faremo un'altra al termine di Don Pancrazio Cucuzziello all'incrocio con Via Bovio dove c'è un semaforo e dove l'estate si formano file qualche volta interminabili. Poi naturalmente ci sentiremo le ennesime battute di tanti stupidi, perché quando uno è stupido dice cose stupide, in democrazia bisogna chiamare le cose col nome loro, che non riescono a vedere quello che sta sotto gli occhi di tutti: assenza degli incidenti, risparmio energetico per i semafori che non dobbiamo mantenerli e non dobbiamo sostenerli dal punto di vista energetico e velocizzazione e speditezza del traffico nella città con un abbassamento dell'inquinamento che è quello derivante dalla circolazione lenta delle autovetture che dove si ingolfa il traffico crea inquinamento. Poi sarà l'anno del Gustavo Ventura: portiamo l'attenzione del Consiglio Comunale oggi non soltanto il nuovo stadio campo Di Liddo che verrà realizzato nel 2017 ma è frutto di una programmazione vecchia, è stato appaltato e cominceranno i lavori a giorni; ma portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale addirittura la riqualificazione del Gustavo Ventura perché auspichiamo che ci possa essere anche un salto di qualità del calcio nella città e che si possa andare in Lega Pro. Quindi spero che il consiglio comunale e i consiglieri di opposizione di fronte a queste opere storiche sappiano per una volta mettere da parte la faziosità politica e anteporre interessi della comunità e interessi dell'orgoglio di essere biscegliesi una volta tanto. Sarà l'anno in cui si completerà la programmazione di questi anni del PRUACS. Saranno realizzati non meno di 40 alloggi comunali nuovi: case per la gente che ha bisogno di abitazioni. Sarà l'anno della realizzazione del mercato...dello sviluppo economico qualificante per i nostri ambulanti perché potranno avere un'area bellissima con il verde, con i parcheggi, con un polo mercatale che garantirà anche un passeggio tranquillo alle nostre concittadine, ai nostri concittadini che i giorni del mercato non devono andare nella bolgia di Via Calace rischiando qualche situazione di pericolo perché non dimentichiamo che lì c'è una scuola che potrebbe richiedere – speriamo mai – anche interventi di soccorso che sarebbero difficili da espletarsi in presenza del mercato cittadino del martedì. Quindi un'area mercatale come Dio comanda fatta per bene con tutti i crismi. Sarà l'anno in cui realizzeremo, sperando di avere questo finanziamento ma sarà la nostra programmazione, oltre ad altre isole ecologiche compresa quella del porto che è già ultimata, anche un impianto aerobico di compostaggio. Il compostaggio di comunità. Io auspico oggi che Angelantonio dicesse "Hai fatto bene a rimarcare l'errore che ha fatto la Gazzetta del Mezzogiorno" anziché citare la polemica politica. Perché qualche volta un Sindaco non lo fa per hobby, succede di tutto sui nostri giornali, se io vi facessi leggere quello che scrivono, se decido di fare qualche querela la faccio riservatamente non la sto propagandando ma sono esterrefatto di come possa arrivare la mente umana a partorire quelle che sono veramente visioni dei fatti paranoiche. Perché le visioni possono essere diverse, ma i fatti sono qualche volta paranoici. E la Gazzetta ha sbagliato a fare un titolo in cui ha detto "Bisceglie chiede un impianto anaerobico per bruciare i gas". Ringrazio Maurizio Parisi dei Verdi che, a nome della città di Bisceglie, interpretando un senso che va oltre le istituzioni, ma va col cuore per una città, ha fatto quella dichiarazione pacata in cui ha detto esattamente le cose come stanno che noi ci siamo sempre opposti come città alla realizzazione di impianti di incenerimento, di combustione comprese attraverso percorsi anaerobici per bruciare fanghi che si trasformano in gas quindi pericolosi per l'ambiente per la nostra visione, e abbiamo semplicemente recepito quella che è la proposta di indirizzo della Regione coi finanziamenti per realizzare un impianto di compostaggio in un'area per altro che è un'area periferica che è l'ex depuratore comunale senza costi aggiuntivi, oggi in stato di abbandono. Per altro dico a chi scrive gli articoli "Verificate le responsabilità". Non è che se un'area è gestita dall'Acquedotto è gestita dall'amministrazione, se la gestione non avviene bene. Si tratta delle regole principali dell'informazione. Se poi è tutta colpa del Sindaco, a questo punto non bisogna essere giornalisti per scrivere un articolo e possiamo farlo scrivere anche dai cittadini direttamente che quando succede una cosa hanno ragione di vedere nel Sindaco il simbolo di tutto quello che accade. Ma il giornalista deve avere il senso deontologico di saper leggere gli atti; se uno non sa leggere una delibera, non può fare il giornalista. Auspicando che l'anno nuovo porti per tutti quanti anche qualche volta il buon senso compreso il Sindaco che da 11 anni cerca sempre di mantenere serenità, aplomb istituzionale e che tanto è appassionato alla sua carica e tanto gli piacerebbe avere le mani libere di poter fare la politica sui palchi per poter parlare, per poter dire i fatti invece è ingessato dall'abito del Sindaco e non ci possiamo muovere. Però questa cosa il tempo regala delle soddisfazioni. Quindi un piano delle opere pubbliche che continua ad essere entusiasmante per il 2017, che produrrà altre opere che vanno nella direzione di dare un ordine concettuale alla città. Quando ho detto prima un "polo commerciale", non ho detto che è già un polo commerciale, un polo diventa commerciale non soltanto se c'è l'edificazione, l'aspetto fisico, ma se c'è anche la cultura del commercio. Ecco perché io sono ottimista, perché ho visto dei commercianti di Bisceglie quell'approccio molto positivo e propositivo rispetto allo sviluppo di quelle attività che ci

devono far diventare un punto di riferimento commerciale. Lo stesso quando diciamo "polo culturale" non è da tutti avere nello stesso centro storico Palazzo Tupputi, il Castello che ieri ha compiuto il suo primo anno di vita, la Chiesa di Santa Margherita, avere il Museo Diocesano che è ben gestito con anche delle iniziative importanti sotto il profilo culturale. Avere Palazzo San Domenico che presto verrà ristrutturato che è un altro bene culturale che potenzialmente è a disposizione per la crescita culturale ed istituzionale della città. Non è da tutti avere tutti questi beni che sono stati riqualificati e che sono oggi alla fruizione dei cittadini di questo territorio. Un polo è culturale se poi ci sono le condizioni per far sviluppare anche la cultura e quella la fa il popolo, la fanno gli operatori e le associazioni che stanno operando bene in questa città. Non a caso abbiamo il FAI che gestisce Santa Margherita, il Museo Diocesano gestito benissimo dall'Arcidiocesi e da Giacinto La Notte che ne è Direttore. Abbiamo due teatri a Bisceglie che fanno rassegne teatrali complete tutto l'anno, il Teatro Garibaldi e il Teatro Don Luigi Sturzo. Ciò significa che Bisceglie può proporsi come polo culturale. Diciamolo con grande orgoglio. E poi tutte quelle visioni che stiamo mettendo in campo si devono incrociare con uno sviluppo in generale dell'economia che deve riguardare tutta l'Italia perché è evidente che noi non siamo un'isola fuori dal contesto. Siamo abituati in questa città ad avere le cose che gli altri non riescono nemmeno a pensare. Sarà l'anno di una grandissima opera pubblica che la città ci invoca: l'asfalto delle strade della città, parte il piano straordinario di asfalto completo della città. Tutta la viabilità principale sarà raggiunta dagli interventi belli, solidi, ci sono mezzo milione di euro per questi lavori. È una cosa che si sta già materializzando, avete visto Fondo Noce, Pozzo Marrone, sarà il turno di Via Ugo la Malfa. Riqualificazione dei marciapiedi, viabilità nuova, rafforzamento anche di quelle che sono le caditoie della città dove mettere in sicurezza le strade e gli edifici attraverso un' oculata gestione di quelli che sono gli sfoghi dell'acqua quando piove. Anche questo è un aspetto importante che non stiamo disdegnando in questo periodo. Un piano triennale delle opere pubbliche che io spero possa trovare il recepimento e l'attenzione e questa volta sulle opere...su tutto possiamo discutere, le opere sono un fatto fisico: o ci sono o non ci sono. Poi può non funzionare bene, può non essere strategica: ma l'opera sta. Io sono sempre dell'idea che se trovo nella prossima consiliatura un Sindaco, magari anche sostenuto dalla mia azione e dall'azione del gruppo di riferimento degli amici, che riesce a continuare queste opere pubbliche, a farne altre, io non starò a discutere se l'opera che viene realizzata ha una mattonella spostata a destra, ha un angolo che non è stato ben progettato, io al limite sarò pronto a confrontarmi per la valorizzazione di quell'opera. Ma io dico: meglio averne opere pubbliche piuttosto che discutere della creazione di opere che invece sono soltanto nella mente di qualcuno. È più facile parlare di come gestire le opere pubbliche che si realizzano. Tante scuole nella città. Se uno viene a dire "Meglio non realizzarle queste scuole" l'ho letto pure tra le tante stupidità che si leggono sui social network si legge pure quello. Meglio non farle queste opere, sono un fastidio agli occhi, perché la gente vede l'opera come un qualcosa legata a un'amministrazione comunale. La giudica per la simpatia rispetto all'amministrazione. Questo è l'errore più grosso. Sarà l'anno, questo, mi voglio complimentare con il Segretario e i Dirigenti qui presenti per come hanno sbloccato l'annosa questione della scuola della 167, sarà l'anno della nuova scuola della 167 bloccata dal fallimento. Una scuola avveniristica: ha vinto il premio nazionale per la razionalizzazione energetica e per la qualità ambientale. Primo premio in Italia. Quella scuola verrà completata e consegnata ai biscegliesi nel 2017: l'ennesima scuola per questa città, per i nostri figli, sempre migliori dal punto di vista ambientale e sempre più sicure. Quindi un'attenzione all'edilizia scolastica non indifferente. Per cui non vedo punti deboli nel piano triennale delle opere pubbliche. Offro questo contributo alla discussione di questa sera auspicando che ci siano idee migliori per realizzare qualche altra opera ma anche soprattutto per comprendere come queste opere debbano essere funzionali al massimo e debbano essere ottimizzate per produrre quelle che sono le finalità per la quale si fa un'opera pubblica, per svolgere un servizio, per avere una funzione ma soprattutto alla fine per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Allora da questo punto di vista la discussione si deve aprire. Per quello che riguarda il giudizio sul lavoro, sul campo delle opere pubbliche, penso che da questo punto di vista parlano i fatti.

Presidente Napoletano

La parola ai consiglieri. Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Noi siamo contenti e favorevoli per quanto riguarda le rotatorie, Sindaco. Quella su Via Sant'Andrea che incrocia Via Santa Chiara, quella di Via Garibaldi che stasera hai annunciato. A noi ci fa sorridere la rotatoria del porto, quella che ha un diametro di 80 centimetri. Ma in linea di principio le rotatorie come hai detto tu sono...quella è la figlia di tutte le rotatorie. Battute a parte, da parte nostra, Sindaco, non c'è mai stata nessuna preclusione amministrativa o politica per quanto riguarda la programmazione e l'esecuzione delle opere pubbliche. Non credo che tu abbia mai sentito da parte mia e da parte del Partito Democratico negare l'opportunità o avere delle critiche sulla fattibilità, sulla programmazione di un'opera pubblica. Se inserita all'interno di una visione complessiva di un'intera area o di un intero quartiere cambia la vita dei cittadini di quell'area o di quel quartiere. La nostra critica, il nostro intervento è sempre stato puntato sul come vengono realizzate quelle opere pubbliche. Proprio perché non basta solamente farle, ma vanno fatte bene. Abbiamo fatto critiche su come è stato realizzato il water front, su tutti gli incidenti che si sono susseguiti su quella pista da sci che diventa tale quando piove, sulla soluzione che è stata adottata per risolvere il problema che sono quei rallentatori che sono altrettanto pericolosi, sui birilli del water front che sono comparsi, scomparsi, spariti, adesso sono dei veri e propri ricercati. Qualcuno intanto lo trova e lo fotografa nelle parti più disparati della città ma che non sono mai stati un vero dissuasore per quanto riguarda il miglioramento della viabilità. Ricordando anche che continua a sussistere un problema di viabilità per tutto il water front perché noi ad oggi non sappiamo ancora ad oggi se quella strada sarà: chiusa al traffico, a senso unico o rimarrà a doppio senso di circolazione e credo che quello sia l'esempio di come un'opera ben pensata sia stata eseguita in maniera non efficiente e poi alla fine risulta addirittura controproducente per la città anche in termini di immagine perché è evidente a tutti e tutti ricordano quante volte siamo finiti sui social o sui giornali per gli incidenti che sono accaduti là e quanto tempo ci abbiamo messo e quanti soldi dei contribuenti abbiamo speso per poter trovare e rimediare a questo benedetto...non so neanche come definirlo, se è stato un errore di progettazione, se è stato un errore di esecuzione, se era un ostacolo atavico al defluire delle acque meteoriche e però sembra che sia stato trovato il punto dove si è messo finalmente mano spendendo altri soldi. L'ha pagato l'Acquedotto Pugliese, ma alla fine noi abbiamo speso soldi per rimediare. Così come l'altro finanziamento poco distante per quanto riguarda l'area portuale vera e propria al di là della mini rotonda di 80 centimetri battute a parte, lì erano state fatte delle ditte nuove, erano previsti degli stalli e noi ad oggi non sappiamo se vengono utilizzati. Ma quel finanziamento è fine a sé stesso ed è servito solo all'auto celebrazione però non è diventato funzionale all'operato degli utenti del porto. Adesso al porto c'è anche il problema dello sfangamento e quella è un'altra opera a cui bisogna mettere mano al più presto soprattutto perché i pescherecci che entrano cominciano ad avere delle vere e proprie difficoltà. Quindi la critica sulle opere è sul come vengono funzionalizzate e su come vengono usate. Mai c'è stata preclusione dal punto di vista amministrativo. Per quanto riguarda il piano triennale delle opere pubbliche, anche stasera noi abbiamo alcune opere che – come anche ha accennato il Sindaco – ci ritroviamo già da tanto tempo. Abbiamo la situazione di Via Verdi. Io mi ricordo che sono passati 5, 6 anni da quando abbiamo detto la prima volta che dovevamo allargare Via Verdi e ci fu pure un Consigliere Comunale che raccolse le firme e portò in consiglio comunale e noi ce lo troviamo ancora nella programmazione 2017-2019 l'allargamento di Via Verdi. Così come abbiamo delle progettualità relative alla vecchia programmazione europea e quelli sono fondi che abbiamo perso a cui adesso la Regione ci deve dire se quei bandi verranno riproposti, se bisognerà di nuovo fare una programmazione e dovremo candidarci di nuovo e mi riferisco alla residenza socio-assistenziale del PRU di San Pietro, quel milione e mezzo credo che l'abbiamo perso. E quello è un esempio di programmazione non realizzata. Il parcheggio di Via dei Mulini a Vento, tutta quell'area che doveva essere riqualficata con un parcheggio sotterraneo con ingresso sul porto e le strutture sportive, anche quello faceva parte della vecchia programmazione che non siamo riusciti a realizzare quindi per dire questo, non per fare una critica fine a sé stessa al Sindaco o a questa amministrazione perché il compito nostro non è criticare il Sindaco, è pungolarlo per fare sempre meglio. Però accanto a opere che si sono realizzate bene, accanto a opere che si sono realizzate meno bene ci sono finanziamenti che abbiamo perso. Così come dubito che ci sono delle opere che vengono finanziate con l'alienazione degli immobili comunali. Anche quello è un elenco di immobili che portiamo da non so quanto tempo e il Consiglio Comunale continua ad approvare però quegli immobili non sono mai stati alienati. Allora le opere che dovrebbero essere finanziate da quegli immobili, permettetemi che c'è qualche dubbio che vengano realizzate, contribuiscono nel dubbio che questo non dico che sia un libro dei sogni, ma che sia un'opera abbastanza ottimistica. Così come stanno poi tante opere in project financing che sono opere, consentitemi di avere dubbi sulla loro realizzabilità, visto che anche queste sono opere che ci portiamo dietro da svariati anni. Il Sindaco ha sbagliato o ha

frainteso il giornalista che diceva "Bisceglie ospiterà un impianto di compostaggio", il consiglio comunale ha votato contro qualsiasi tipo di impianto di compostaggio, ma a votato a favore dell'impianto di compostaggio di comunità e c'è una differenza. Io più che focalizzarmi sull'errore di un giornalista che è fine a sé stesso perché è tranquillamente correggibile o comunque evidenziabile e tu l'hai fatto accuratamente, io porrei la mia attenzione proprio sulla zona di San Francesco. Perché è facile trovare in questi giorni sui social dei video che riguardano quella zona e quel collettore di fogna bianca che riprendono scarichi sul terreno, scarichi sulla battigia. Oggi c'era un video della solita schiuma che sta sulla spiaggia della Bimarmi e che evidentemente arriva da qualche scarico lì vicino. Il Sindaco sicuramente non è il proprietario dell'impianto di San Francesco, però il Sindaco è autorità sanitaria: se c'è un problema di inquinamento sul territorio e c'è un problema sanitario per quanto riguarda quella zona e poi il nostro mare, è compito del Sindaco andare a verificare che cosa sta succedendo là e poi verificare i giusti rilievi all'acquedotto pugliese che deve mettere mano al portafoglio e risolvere il problema. Perché se è inadempiente l'Acquedotto Pugliese è il cittadino a pagare, non è certamente il Dirigente o il Presidente dell'Acquedotto che si è auto-assunto come Direttore Generale oggi. Sono contento che hai preso atto di creare delle spiagge libere e attrezzate per le categorie protette e speriamo che sia una delle prime opere che metti in pratica perché non penso che ci serva chissà quale finanziamento per realizzare le spiagge attrezzate per le categorie protette così come la pista ciclabile di Santa Croce, anche questo è un provvedimento che ci portiamo dietro da parecchio tempo e su cui non è che serve un grandissimo finanziamento per poterlo realizzare ma le ricadute sul territorio sarebbero grandi. Non entro nel merito della scuola 167 perché ci sono stati fiumi di consigli comunali in cui abbiamo affrontato il merito della scuola della 167. quella scuola che è stata pagata non con un finanziamento ottenuto da questo Comune ma con i soldi degli assegnatari degli alloggi e avrebbe dovuto già essere pronta. Ribadisco che la non si ha contezza del resto delle opere di urbanizzazione secondaria che sono l'impianto sportivo, le zone ricreative, le zone attrezzate, ricordo che lì ci doveva essere una pista ciclabile che sono comparsi all'improvviso dei blocchi di cemento e che sono scomparsi così come i paletti del water front e sono scomparsi magicamente nell'arco di pochi giorni e quella doveva essere la pista ciclabile. E ripeto, sono tutte opere che sono state finanziate dai soldi già versati nelle casse comunali dagli assegnatari della 167 e quindi non dimentichiamo questo piccolo particolare. Proprio per questo motivo noi voteremo contro il piano delle opere triennali però ripeto, non certamente per un pregiudizio politico o per una critica fine a sé stessa a questa amministrazione, ma perché rimaniamo sempre in attesa di vedere una programmazione anche delle opere pubbliche che abbia ben chiaro dove vuole andare questa città e abbia una visione complessiva di tutta la città. Perché rivedere ancora una volta qui l'ampliamento del Ponte di Lama Paterna dopo non so quanti anni, spinge qualunque consigliere comunale con un po' di raziocinio a non affidarsi più di tanto a questo piano, grazie.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere.

Consigliere Di Piero

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto il gruppo voterà sicuramente favorevolmente all'approvazione del punto. Non perché il Consigliere Angarano non mi abbia convinto, ma perché in questo paese purtroppo come dicevano gli antichi "è meglio a saper dire che a saper fare". Questo è il detto che in questo momento è più appropriato in questo consiglio comunale. Ci vorranno anni e parecchie amministrazioni per poter appena avvicinarsi al piano delle opere pubbliche che questa amministrazione ha messo in campo negli ultimi dieci anni. E quello che stiamo per approvare è un piano triennale delle opere che sarà quasi tutto realizzato. E non è il solito. Ho vissuto 20 anni in questo consiglio comunale e me lo ricordo il libro dei sogni, io l'ho vissuto sulla mia pelle il libro dei sogni. E sono sempre più convinto che l'amministrazione Spina sarà ricordata come una delle più laboriose amministrazioni che questa città abbia mai avuto. Poi certamente si può sbagliare la progettazione, ci possono essere degli errori sicuramente, ma quello che questa amministrazione ha dimostrato in questi anni è il saper fare, è il saper avere dei punti all'orizzonte e saperli raggiungere. All'inizio di questa amministrazione avevamo detto che avremmo chiuso Via Aldo Moro: l'abbiamo chiusa. Abbiamo fatto le rotonde, ci hanno preso per il culo per tutta Italia, avete mandato Pinuccio – perché lo avete mandato voi – a far sorridere sulle rotonde e adesso anche le metropoli e anche Bari ci dà ragione ed è un problema che stiamo



risolvendo e andremo avanti. Ci sono tante altre zone dove hanno fatto le rotonde, signor Sindaco, che spero se ne faranno altre. Dico per esempio il water front: è un'opera straordinaria, è stata difficilissima da realizzare. E certamente difficile da fare inglobare al nostro tessuto urbano. È un'arteria difficile da chiudere, è un'arteria dove sicuramente con il tempo troveremo una soluzione. Ma certamente l'opera è stata fatta, l'opera è meravigliosa. Si può criticare tutto quello che volete, probabilmente siamo noi biscegliesi che non sappiamo usufruire delle opere che abbiamo in questo momento in cantiere e siamo riusciti a fare. La zona 167, io non so come si fa a dire...sono stati i proprietari della zona 167 a chiederci di spostare quei famosi blocchi di protezione delle piste ciclabili. È stata sbagliata progettualmente, i blocchi erano brutti però il problema è che i blocchi impedivano il parcheggio ai residenti della 167 e questo a me non me lo toglie nessuno dalla testa. Questo era il problema. Questo era il problema reale, non era la pista ciclabile il problema. Era il parcheggio dei residenti. Ma adesso non può essere una colpa dell'amministrazione. Io non so come fai a dire, caro Consigliere Angarano, il problema della stampa che scrive sulla Gazzetta del Mezzogiorno una cosa falsa perché è falsa e poi non si può attaccare la stampa. La stampa si deve informare prima. Chi fa stampa oggi – e purtroppo da quello che vedo ormai la stampa è in mano a tutti, va bene, se ne dicono di tutti i colori – ma nessuno si informa. Il più delle volte l'informazione diciamo che è sbagliata. Però ultimamente è cominciata ad essere sbagliata per altri motivi, Sindaco. E io siccome sono vecchio di questa storia so come il fondo funziona. Non è che la stampa è libera, è filo-libera. Dipende da come è stata trattata, dipende se ha chiesto e ha ricevuto, se ha chiesto e non ha ricevuto. È molto semplice: la stampa è questo. C'è chi lo fa in maniera seria, chi lo fa in maniera meno seria, chi vuol far politica. Ma io dico al giornalista che vuole fare politica: la prossima volta ti metti in lista e vediamo quanti voti prendi se sei capace o non sei capace. Perché a stare da dietro e scrivere, è molto facile. Il nostro voto sarà favorevole, signor Sindaco.

Presidente Napoletano

Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Punto n.4

N.4 - Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni per l'anno 2017.

Presidente Napoletano

Punto numero quattro. Chi presenta il punto? Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Il nostro è un piano più di valorizzazioni che di alienazioni onestamente. Perché il Comune di Bisceglie ha avuto la fortuna in questi anni di non vendere alcun immobile ma di acquistarne. Voi sapete che oltre il terreno di Saggina abbiamo acquistato anche dei beni culturali importanti come l'immobile che sta giù alla discesa di Via Trento sulla destra e proprio sotto le nostre mura c'è stato l'anno scorso l'acquisto di un importante immobile per il quale abbiamo anche presentato un progetto che spero venga finanziato presto che porta a Bisceglie non soltanto i soldi per far diventare un polo che riguarda il mondo della pesca e le attività marittime, culturali della nostra città proprio sotto le mura, ma anche quello di fare un teatro all'aperto sul bastione che è un nostro sogno che si sta realizzando e siamo vicini ad ottenere un finanziamento e quindi questo sarebbe per noi un'ipotesi di valorizzazione importante dei nostri beni immobili. E un po' continuiamo ad avere immobili di nostra proprietà. La cosa importante è che la valorizzazione avviene in sintonia con quella che è stata un'intuizione dell'allora Presidente della Regione Barbanente che enucleò un bel disegno di legge che diventò legge e che ebbi la fortuna di poter presentare come relatore dell'ANCI proprio durante il convegno di presentazione e portai l'esempio della nostra città di Bisceglie ed è avveniristico pensare che tutti i beni culturali, beni immobili della nostra città vengano gestiti non soltanto dal punto di vista economico e giustamente ci sono delle regole per monetizzare la gestione dei beni comunali ma soprattutto per farne dei contenitori di carattere sociale e culturale. Non a caso i nostri parchi della città vengono gestiti non da attività di imprese, ma da associazioni. I nostri beni culturali vengono gestiti da associazioni. I nostri immobili sono la sede storica delle associazioni della città, delle associazioni d'arma e delle associazioni culturali. Potremmo impiegare molti minuti ad indicare come vengono impiegati i nostri beni immobili. Per cui sono contento di dire che a Bisceglie il Comune non svende, che tutti gli altri comuni ma la stragrande maggioranza dei comuni italiani in questo momento di crisi ha dovuto far quadrare i conti attraverso l'alienazione degli immobili e delle proprietà: noi invece abbiamo comprato. Bisceglie non vende, Bisceglie compra. Questa è la forza di questa città, che forte della sua tradizione che è una tradizione agricola, che è forte di una tradizione radicata nella serietà, nel lavoro, nel sacrificio, sta portando questa metodologia che è cara alla storia delle nostre generazioni. La nostra cultura è forte, ma si sposa benissimo con quella storia della nostra cultura dei nostri genitori che hanno visto sempre nella pesca ma soprattutto nell'agricoltura le forze trainanti delle nostre attività e sono contento di poter dire che quella metodologia di programmare, di non spendere assai, di saper gestire con oculatezza le risorse, sta portando delle importanti risvolti perché quando si tratta di avere la possibilità di partecipare ad un finanziamento a un progetto, quando si tratta di acquistare un immobile di importanza e di pregio nella nostra comunità, in quei momenti Bisceglie trova le risorse per finanziare i progetti e per acquistare immobili che sono dei privati. Ricordiamoci per sempre l'esempio della chiesetta di Saggina: se noi non avessimo avuto un Comune solido economicamente, oggi il simbolo dei nostri santi patroni del cuore di questa città, sarebbe stato in mano a privati e non sappiamo che cosa sarebbe accaduto visto che era oggetto di una vendita all'asta ma il Comune di Bisceglie aveva le risorse subito in cassa per andare ad acquistare quella proprietà e oggi a programmare anche la riqualificazione della storica chiesetta dove furono ritrovate le ossa dei nostri santi patroni. Quindi un piano che sicuramente è coerente con la storia degli ultimi anni che non prevede svendite e che prevede ancora una volta valorizzazioni del nostro patrimonio così come la legge, tra l'altro, impone.

Presidente Napoletano

Ci sono interventi? Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Solo per ribadire che, al di là della chiesetta di Saggina che sicuramente è stata una bella iniziativa di questa amministrazione almeno abbiamo sottratto un altro pezzo della nostra storia all'incuria o magari alla speculazione dei privati, al di là di questo c'è solo da rimarcare che questo piano delle alienazioni è lo stesso piano dell'anno scorso e dell'anno precedente, probabilmente degli anni prima ancora. E che quindi oggi noi dovremmo cominciare a prendere in considerazione l'eventualità di rendere effettivo questo piano delle alienazioni e stabilire se la stima fatta e l'elenco di questi immobili sia funzionale a qualche progetto, a qualche programmazione, sia funzionale alla valorizzazione, al recupero di altre opere importanti, penso che sia necessario finalmente rendere efficace questo piano delle alienazioni, capire – questa è una domanda che faccio magari ai tecnici – la stima di questi immobili su che cosa è stata fatta, su quale base e su quante possibilità ci sono poi di rivenderle effettivamente e soprattutto capire se questi immobili che noi mettiamo in vendita, attualmente sono locati, se vengono pagati i canoni di locazione, perché già il fatto che vengano messi a reddito o che comunque il Comune abbia delle entrate da immobili che si prova a vendere, già sarebbe una cosa buona per questa amministrazione. Quindi io direi di fare prima una verifica per capire se questi immobili sono messi a reddito e poi verificare l'effettiva alienabilità di tali immobili fermo restando che io sono curioso di capire le stime sulla base di che cosa sono state fatte. Ricordo ancora che il Partito Democratico e il sottoscritto ha proposto una precedente interrogazione consiliare di riaggiornare, di riadattare il regolamento comunale che riguarda la valorizzazione, il recupero, il restauro, la concessione, l'utilizzo degli immobili comunali perché il problema non è solamente quello della vendita, della gestione, della valorizzazione, ma anche quello dell'affidamento ed è inutile ricordarlo a questo consiglio comunale che noi abbiamo avuto tanti esempi prima di oggi di aree pubbliche affidate a privati che non sono state gestite in maniera efficace ed efficiente perché il Comune è tutt'oggi creditore verso coloro che hanno gestito questi immobili e queste aree pubbliche, che a volte non ci sono criteri oggettivi per poter affidare un immobile a una persona piuttosto che un'altra e il tutto rimane abbastanza aleatorio, un regolamento adattato anche alle nuove discipline legislative in materia sarebbe stata una soluzione secondo me adeguata e che avrebbe dimostrato una maggiore volontà di questa amministrazione nei fatti e non nelle parole a un confronto anche con il Partito Democratico.

Presidente Napoletano

Se non ci sono altri interventi...anche perché non è che ce ne possono essere tanti, vedo che molte altre forze consiliari non sono presenti per una serie di ragioni anche dettate dalla congiuntura festiva, quindi è chiaro che c'è un'interlocuzione più limitata in questa seduta di consiglio. Chi approva alzi la mano. Contrari? Tre contrari e un astenuto, la Presidenza.

Punto n.5

N.5 - Approvazione piano straordinario di revisione delle partecipazioni societarie (Art.24 D.lgs.175/2016)

Presidente Napoletano

Punto numero cinque. Per una presentazione tecnica del punto do la parola al Segretario Generale.

Segretario Generale

L'argomento che portiamo all'attenzione è un adempimento che è imposto dal testo unico in materia di partecipazione societarie delle pubbliche amministrazioni ed in particolare degli enti locali. Il decreto legislativo dell'anno 2016 che dava sei mesi di tempo alle pubbliche amministrazioni per procedere ad una ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie allo scopo di verificare se sussistevano o sussistono ancora le condizioni di necessità e di indispensabilità di queste partecipazioni o comunque, se servono o meno, delle misure di razionalizzazione per contenimento di costi di spese o addirittura di dismissioni di partecipazioni societarie. Il decreto legislativo 175 ridisegna i campi nei quali sono ammesse le partecipazioni delle pubbliche amministrazioni e individua quelle che possono essere detenute in quelle che gestiscono i servizi pubblici locali che siano di rilevanza economica o meno e comunque il principio fondamentale è quello della certa pertinenza o della necessità rispetto alle finalità istituzionali dell'ente. Nell'atto di ricognizione che si sottopone al Consiglio Comunale, in realtà si porta un po' ad affinare il lavoro che era stato già condotto l'anno scorso quando la finanziaria del 2015 aveva anticipato i contenuti del decreto 175 e ha già imposto un'attività di ricognizione nel piano di razionalizzazione. A questo punto noi abbiamo semplicemente aggiornato i contenuti di quel piano andando a tener conto delle evoluzioni che eventualmente fossero intervenute nel periodo temporale di riferimento. Il nostro piano di razionalizzazione parte innanzitutto dalla disamina per quelle che sono le tipologie di partecipazione che caratterizzano il Comune di Bisceglie. Allora noi abbiamo innanzitutto delle partecipazioni societarie nelle quali non riteniamo sussistere delle esigenze di razionalizzazione e vi dico il perché. La prima è quella che riguarda il GAL Ponte Lama: sapete che è la partecipazione a una società che ha il compito di gestire il piano di sviluppo locale nei settori dell'agricoltura e della pesca e per la quale ci si è candidati al bando regionale. Il GAL Ponte Lama è stato ricapitalizzato per scelta del Consiglio Comunale ottenuta dal settembre 2016 con una partecipazione al 6% e la sottoscrizione di un capitale del valore nominale di 1.500 euro. Questa tipologia di società che gestiscono questo tipo di finanziamenti sono espressamente contemplate dal decreto 175 come società a cui è ammessa la partecipazione e il mantenimento della partecipazione da parte delle pubbliche amministrazioni. Quindi in questi termini non c'è intervento di razionalizzazione perché è stato già compiuto con la ricapitalizzazione fatta a settembre. Poi abbiamo due società di trasformazione urbana. Anche queste sono tipologie di società previste da norma di legge, una è quella del centro storico, per altro già in regime di liquidazione e seguirà quindi il regime per la quale si è avviato, l'altra invece è quella Seminario è del 5% e in questo caso è il privato che deve realizzare l'iniziativa di realizzazione urbana per altro questo è legato alle espresse previsioni di sviluppo urbanistiche-edilizio del nostro territorio. Quindi la mancanza di intervento e di partecipazione è legata proprio alla particolare tipologia di strumento societario che è previsto dal Testo Unico per gli Enti Locali per le trasformazioni complesse del territorio. Poi abbiamo un secondo gruppo di partecipazioni societarie per le quali il piano che si presenta al consiglio comunale individua delle esigenze di razionalizzazione. Una prima è il GAC Terre di Mare. In realtà questa era la società gemella del GAL che nel precedente ciclo di programmazione si occupava della pesca mentre il GAL si occupava dell'agricoltura. Nel nuovo ciclo di programmazione le due tematiche sono collegate. La scelta che è stata fatta è quella di mantenere in vita il GAL, mentre il GAC, una volta che avrà completato le attività di rendicontazione dell'utilizzo delle diverse iniziative e di finanziamento che sono state sostenute nel corso del periodo di vita del GAC stesso, dovrebbe essere poste in liquidazione. Nel nostro piano noi sottolineiamo che non è una scelta che possiamo fare noi perché noi siamo solo uno dei soci pubblici che sono presenti all'interno del GAC. Ovviamente se la società non dovesse essere posta in liquidazione, a noi dovrebbe rimanere



solo ed esclusivamente la possibilità o di cedere ad altri soci la nostra quota di partecipazione oppure di recedere. Ma è qualcosa che poi andremo ad affrontare l'anno prossimo perché poi ogni anno, presumibilmente nel mese di dicembre, dovremmo approvare un nuovo piano di razionalizzazione. Un altro intervento di razionalizzazione importante è quello del Consorzio Sviluppo Conca Barese. In realtà è una società che nasce da un vecchio patto territoriale in cui il Comune detiene ancora una quota di partecipazione. Da anni ha manifestato una volontà di recedere che non si è potuta consolidare perché lo statuto di questo consorzio non prevede la possibilità di recesso. A questo punto è stata anche proposta la possibilità di alienare la nostra quota ad altri soci. Questa circostanza diventa ora possibile perché nell'estate del 2016 i soci privati sono usciti e sono rimasti soltanto i Comuni del nord barese che l'hanno trasformata in società di servizi. Quindi dovremo soltanto fare una perizia della nostra quota di partecipazione per trasferirla agli altri Comuni. Noi ormai da molti anni non partecipiamo più all'attività di questa società, non partecipiamo alle spese di funzionamento, ma ovviamente interveniamo per le relative pratiche. Un'altra società su cui è previsto un intervento di razionalizzazione è l'agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantino. Era anche questa una gemella di quella di cui vi dicevo prima, però questa volta legata proprio alla nostra area di riferimento perché è una società che vede partecipare la provincia BAT e i Comuni che costituiscono la sesta provincia, oltre il Comune di Corato. Anche in questo caso la società era nata per la gestione di un patto territoriale ed era stata mantenuta dopo l'esperienza del patto con l'idea di offrire servizi nei confronti dei comuni del territorio o comunque per favorire lo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del territorio. In realtà da tempo per l'agenzia sono stati prospettati interventi di razionalizzazione che la trasformassero in società di servizi a supporto degli enti locali che si trovano a dover corrispondere delle quote di partecipazione fisse senza che queste realtà siano agganciate all'erogazione di determinati servizi. L'idea invece qual era? A parte un minimo di spese di funzionamento, uno pagasse per i servizi ottenuti. Il fatto che questo percorso per circostanze non note e non si è ancora riusciti a realizzarlo, sta portando anche il nostro ente a chiedersi se effettivamente è ancora strettamente necessario al perseguimento delle proprie finalità istituzionali oppure no. Non essendo una società che produce servizio pubblico locale e non essendosi trasformata in società strumentale e quindi di servizio per l'ente, nell'attuale configurazione ci impone l'esercizio. Nel piano si sottolinea che il diritto di recesso dal patto ha effetto dal secondo anno successivo, quindi esercitandola entro la giornata di domani, avrà effetto dal 2018 e non dal 2017. In realtà questo iato temporale dà la possibilità ove mai nel 2017 ci fosse una trasformazione ulteriore dell'agenzia e cambia il contesto di riferimento nulla esclude che il Consiglio Comunale, in sede di aggiornamento del piano potrebbe eventualmente ritornare sulle proprie scelte se ritrovasse un'utilità al perseguimento delle proprie finalità istituzionali nei servizi che l'agenzia per l'occupazione è in condizioni di erogare, potrebbe considerare la scelta che oggi viene sottoposta al consiglio comunale. Infine abbiamo le due società che gestiscono servizi pubblici locali nel comune di Bisceglie. In realtà l'una è la farmacia comunale che più che un servizio pubblico locale, è un servizio di interesse generale. Rispetto alla farmacia comunale già col precedente piano di razionalizzazione si era valutata la particolare evoluzione del mercato farmaceutico, la cui apertura sia per numero di sedi, sia anche con il sistema delle parafarmacie aveva in realtà quantomeno imposto una riconsiderazione di una titolarità pubblica di una sede farmaceutica. E in quel piano si era valutata l'ipotesi di una dismissione di questa partecipazione societaria e quindi del venir meno di quelle esigenze di intervento in un mercato perché anche quello farmaceutico è tale, da parte dell'ente. Nel senso che se la norma mi dice che devo considerare le partecipazioni strettamente necessarie al perseguimento delle mie finalità istituzionali, per un'attività che sia pur in un mercato di attività pubblica è in un mercato vero e proprio, diventa difficile sostenere la necessità della presenza pubblica. Quindi in questo caso il piano prevede l'ipotesi della dismissione sulla base ovviamente di quella che è una perizia di stima e di una procedura di evidenza pubblica che ovviamente dovrà tener conto delle prerogative del socio privato previste per Statuto e previste anche per norma. Infine c'è la situazione della Bisceglie Approdi che gestisce, come è ben noto, il porto turistico per il quale si impone un intervento. Innanzitutto la Bisceglie Approdi si presenta in una situazione di partecipazione quasi totalitaria del Comune, una partecipazione del 99,26%. Quindi la prima scelta è se deve essere una società di controllo pubblico o non una società di controllo pubblico. In realtà il decreto crea proprio una divisione tra queste due tipologie di società: la società di controllo pubblico è in realtà soggettata ad una serie di regole che sono tipiche della pubblica amministrazione in tema di personale, in tema di contratti e appalti, in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in realtà è come se fosse una organizzazione comunale. Le società soltanto partecipate e quindi in regime minoritario e non di controllo, sono delle società in cui va garantito il perseguimento dell'interesse

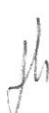
pubblico, vanno garantite le attività considerate di interesse pubblico e però ovviamente questo rigore normativo non trova obbligazione. Un altro aspetto che caratterizza il piano di razionalizzazione della Bisceglie Approdi, è da considerare che questa cade in alcune considerazioni che vengono tipizzate dalla norma come le situazioni che impongono una riflessione sull'esistenza stessa della società. Sono quelle legate al fatto che il numero degli amministratori sono superiori ai dipendenti oppure che ci sia un livello di attività inferiore al milione di euro, cosa che ad esempio si verifica nel caso di specie. Una prima lettura aveva fatto pensare, oppure porta a considerare che nel momento in cui c'è una società partecipata che non raggiunge il milione di euro, vada alienata e punto. Ad una lettura un po' più attenta, molti interpreti iniziano invece a considerare la situazione un po' più articolata, cioè nel senso che la norma richiede un intervento di razionalizzazione che può essere quello della dismissione dell'intera società, ma può essere anche altro e comunque se si può dimostrare che la società, sia pure con un budget inferiore al milione di euro, in grado di sopravvivere, svolge un servizio che comunque è essenziale rispetto alle finalità istituzionali dell'ente, se sono possibili delle misure correttive che danno possibilità alla società di stare sul mercato e di stare in equilibrio, con questi interventi di razionalizzazione non è assolutamente necessario un obbligo di dismissione totale di questa società. Mettendo insieme queste valutazioni, ciò che si sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale è da un lato il fatto di mantenere la Bisceglie Approdi anche perché gestisce un bene infrastrutturale – che è quello del porto turistico – che ovviamente è unico e quindi non è la gestione di un qualsiasi servizio per cui in un regime di concorrenza ci sono altri che possono sostituirsi, la scelta è quella però di arrivare ad una partecipazione minoritaria attraverso la messa in vendita del 55% del capitale sociale, in questo modo l'idea è quella di attrarre degli investitori privati che ovviamente siano specializzati nel settore che siano in grado di rilanciare la società, allargarne il raggio d'azione, ampliare la platea dei servizi, trovare delle forme di sinergia e di cooperazione di tipo economico, industriale anche con altre società simili e che quindi possano garantire che questa società può tranquillamente rimanere sul mercato senza avere l'obbligo di dismissione. Rispetto all'ipotesi di vendita della farmacia comunale dove la logica diventa quella del massimo realizzo, in quest'ottica la logica di vendita della Bisceglie Approdi è sì il dato economico, ma anche il progetto industriale. Quindi dovrebbe essere una procedura di gara da aggiudicarsi con un criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa non soltanto di quello che è il prezzo più alto proprio per poter apprezzare un venditore privato che è in grado di presentare un piano industriale capace di assicurare in maniera duratura non solo l'equilibrio economico ma anche il rilancio competitivo della società. In questi termini noi riteniamo quindi di rispondere alle richieste di razionalizzazione che ci vengono poste dal decreto legislativo 175. I tempi che ci siamo dati sono dei tempi abbastanza ristretti per le vendite anche perché l'ipotesi è quella poi di un reinvestimento di ciò che si potrà ricavare da queste cessioni per poter avere delle ricadute comunque positive sul territorio mediante la realizzazione di investimenti. In realtà la norma prevede un anno di tempo per la realizzazione di questi piani, prevede che questi piani siano trasmessi alla Corte dei Conti e al particolare organismo dell'autorità garante della concorrenza al quale andranno comunicati gli esiti delle attività condotte e quindi una relazione finale rispetto all'attuazione del piano. Questo piano è altresì accompagnato da una pregevole relazione tecnica che è stata elaborata dal Dirigente della Ripartizione Finanziaria che è responsabile del sistema di controllo sulle nostre partecipazioni ed è una relazione che riguarda soprattutto lo stato del bilancio, gli aspetti patrimoniali ed economici e che noi abbiamo inserito all'interno della cartella. Mi fermo e rimango a disposizione per eventuali chiarimenti.

Presidente Napoletano

Consigliere Di Tullio.

Consigliere Di Tullio

Grazie Presidente. Io volevo soltanto comunicare alla Presidenza che trattandosi di Bisceglie Approdi, pur non sussistendo alcun motivo di incompatibilità con il mio ruolo ricoperto all'interno della Bisceglie Approdi, ma per una questione completamente morale, io per questo punto non sarò presente in aula né alla discussione, né alla votazione. Grazie.

Presidente Napoletano

Bene, prendiamo atto della dichiarazione del Consigliere Di Tullio. Credo che ci saranno sicuramente altri interventi su questo punto. Prego Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Io sono contento che almeno una volta all'anno questo consiglio comunale ha la possibilità di affrontare il tema delle società partecipate. Perché noi stiamo richiedendo da tempo che il Consiglio Comunale sia messo in condizione di esercitare le sue prerogative di indirizzo e controllo politico-amministrativo sulle partecipate e invece qui si rinvia sempre il punto. Abbiamo parlato in maniera estemporanea durante le sessioni di bilancio di Bisceglie Approdi, soprattutto della farmacia comunale e io ho già fatto parecchi interventi a riguardo, stasera abbiamo la possibilità di affrontarlo in maniera un po' più organica. Quando abbiamo la possibilità di affrontarlo in maniera un po' più organica, vediamo che quello che il Partito Democratico diceva già da tempo e su cui ci siamo confrontati anche in maniera aspra con il Consigliere Di Pierro, capogruppo della maggioranza, e cioè sull'opportunità o meno di acquistare le quote di Bisceglie Approdi nell'anno 2013 e ricordiamo che la posizione della maggioranza era quella di acquistare le quote perché la partecipazione quasi totalitaria della società era funzionale a uno sviluppo organico per quanto riguarda il water front, per la programmazione e la valorizzazione degli aspetti turistici, che ci sarebbero stati poi investitori stranieri che sicuramente avrebbero fatto carte false per avere una minima quota di questo progetto mirabolante, dall'altro lato c'era l'opposizione che diceva "Ma come si fa a stabilire, tra l'altro senza un piano strategico, industriale, la bontà o meno dell'acquisto delle quote di una società che si occupa sì di un servizio locale non essenziale ma sicuramente importante per un'amministrazione o per una città intera ma di cui non si ha esperienza concreta sul campo. Gestire un porto turistico presuppone che ci sia una certa preparazione per quanto riguarda la materia, per quanto riguarda la gestione, la programmazione. Abbiamo detto che ci sono stati tantissimi problemi proprio per quanto riguarda la ordinaria gestione della società. La società è andata in perdita per "x" anni consecutivi e solo negli ultimi due anni abbiamo assistito ad una inversione di tendenza. Dopo che la società esiste da più di 10 anni. È il primo anno il 2014 solo per un'operazione straordinaria sul capitale e quindi non per un aumento del valore della produzione sul valore dei costi, ma solo per un'operazione straordinaria, e l'unica vera inversione di tendenza per quanto riguarda i ricavi si è avuta nel 2015 ma stiamo parlando di poche decine di migliaia di euro. Questo dopo tanti anni di una società che ha prodotto solamente perdite. Allora noi mettevamo in luce la inopportunità di una decisione così importante presa senza un effettivo confronto, una certa contezza di che cosa si stesse parlando. Anche perché non abbiamo mai potuto affrontare il tema se il problema sono le tariffe che vengono applicate, il numero delle barche che ormeggiano, se bisognerebbe fare un'operazione su barche più grandi, se è necessario incentivare lo sviluppo del porto turistico su imbarcazioni di dimensioni più ridotte, se è necessario fare una scontistica, se è necessario attivare il molo che sta a Ponente, se fosse necessario fare una razionalizzazione dei costi, se invece è un problema di crediti che non sono stati esatti e quindi ci sono debitori, ormeggiatori che non pagano le tariffe. Noi non abbiamo mai affrontato problemi del genere. Ci voleva una legge che finalmente, così come quella per il bilancio della Corte dei Conti, consentisse un dibattito che è stato chiesto dal Partito Democratico da svariato tempo. Allora oggi io mi chiedo: come l'avete pensata questa cosa di acquistare una società che aveva un patrimonio di circa due milioni di euro e di venderla adesso dopo che avete diminuito il patrimonio per perdite consecutive che si è ridotto ad 800.000 euro? Voi vi rendete almeno conto della coerenza finanziaria dell'operazione che avete messo in pratica? Io non voglio avere giustificazioni, voglio solo capire perché politicamente non vi aprite mai al confronto con le forze di opposizione. Perché non sfruttate mai quest'aula per arrivare ad una scelta, una decisione più funzionale? Perché portare un provvedimento del genere è una grossa sconfitta, uno smacco a questa maggioranza. È veramente una cosa...voi avete comprato delle quote, avete fatto un consiglio comunale dimostrando la necessità quasi che la partecipazione pubblica di questa società dovesse essere la panacea a tutti i guai e oggi ci venite a dire "No, anche se l'articolo 20 comma secondo lettera d) prevede che questa società che hanno fatturato inferiore in media negli ultimi tre anni al milione di euro sono oggetto di razionalizzazione o addirittura di soppressione, nonostante ricada in un discorso del genere, noi comunque vogliamo ottenere una quota minoritaria a questo punto perché vendiamo il 55% continuando a non avere nessun progetto, nessun piano, nessun'idea del turismo a Bisceglie e soprattutto del porto turistico". Io penso che sia l'ennesima grave sconfitta della maggioranza su un suo provvedimento. Per quanto riguarda il bilancio è stata la Corte dei Conti, per quanto riguarda

Bisceglie Approdi in particolare, è stata la nuova legge che ha acceso i riflettori nonostante la maggioranza, l'opposizione e il sottoscritto avesse sollecitato da tempo una riflessione un po' più approfondita su questo argomento. Allora io oggi veramente pur essendo uno dei fautori del non riacquisto pubblico della società Bisceglie Approdi, mi trovo in difficoltà a votare favorevolmente una cessione di quelle quote. Perché oggi non ha senso. Ha senso il principio, ma non ha senso tutto il dibattito politico che c'è stato finora. Per quanto riguarda la farmacia comunale è lo stesso discorso: com'è possibile che siamo di fronte a delle attività economiche che portano utili sostanziosi a chi le effettua e che invece non producono utili ma perdite. Abbiamo diminuito il capitale per perdite nel triennio anche alla società che gestisce la farmacia comunale e oggi...facendo solamente un'analisi economico-finanziaria: chi mai dovrebbe comprarsi la farmacia comunale che va in perdita ogni anno? Io sfido chi la gestisce tutt'oggi a dire "Me la compro io". Tu perdi ogni anno soldi, almeno sulla carta, e vuoi avere la totalità della proprietà di un'attività che ti porta perdite. Due sono le cose: o tu, in quanto titolare dell'attività, non sai gestirla e allora io dico cambiamo il titolare, riacquistiamola noi tutta la farmacia comunale e la diamo in affidamento a qualcun altro che la sappia gestire meglio; oppure c'è qualcos'altro sotto. Oppure c'è qualcos'altro. Perché io ho visto farmacie comunali che portano fior di soldi alle amministrazioni pubbliche ogni anno. Allora io faccio una controproposta: acquistiamola tutta la proprietà della farmacia comunale e poi la diamo di nuovo in gestione attraverso una gara pubblica. Vediamo se pure il nuovo gestore riuscirà a produrre perdite. Perché io poi sono curioso di vedere, una volta che avrete deliberato la vendita, chi se la ricompra. Chi se la compra. E se la compra chi sta già dentro, o è un folle o c'è qualche altra cosa sotto. Però questi sono provvedimenti che necessitano comunque di un confronto politico. A me dispiace che il Sindaco che è l'unico titolato a fare confronti politici, non ci sia e abbia lasciato il solo Segretario Generale che non ha questo ruolo e questa responsabilità a dover dare delle risposte, ma io non le sto chiedendo ovviamente a lui. Io vorrei sapere quali sono i re investimenti dei proventi delle vendite delle società partecipate e più o meno quindi se avete previsto cosa comporterà la vendita dei proprietari di questa società. Per quanto riguarda il GAC, io sono ancora curioso di sapere quali progetti hanno finanziato in 5 anni. È una mia curiosità personale. E soprattutto se ci dicono quanto è costato il GAC in spese di gestione in 5 anni rispetto a quanto ha ottenuto come finanziamento regionale complessivo. Perché dopodiché secondo me ci potremmo fare una bella discussione complessiva sulla gestione del denaro pubblico da parte di questi organismi. Per quanto riguarda il GAL, io sono già intervenuto su quest'argomento in altre occasioni e ribadisco tutt'ora in questa sede: la bontà del GAL come strumento, come volano per quanto riguarda l'utilizzo dei finanziamenti regionali e la loro declinazione sul territorio è una pensata ottima; come tante pensate che ha messo a punto la Regione Puglia in questi anni. Stavamo parlando prima della Barbanente, dell'ampliamento del polo sanitario, grande opera anche quella frutto della Dottoressa Barbanente, così come i GAL sono stati frutto di Assessori regionali e dirigenti regionali preparati e lungimiranti, però ricordiamoci che oggi il bando del GAL è stato annullato, come ha detto il Sindaco, però adesso cosa succede a questo GAL? Proporranno un nuovo bando? I 1.5000 euro del capitale sociale che abbiamo versato credo che serviranno solo per le spese di gestione, non credo che stia finanziando alcunché il GAL, però sarebbe bene saperlo. E se le spese di gestione coprono tutto il capitale sociale che è di 25.000 euro, che cosa succede alla fine dell'anno? La società ha il capitale sociale che si azzerà? Dovremmo riproporre il GAL e quindi dovremmo riformare di nuovo il GAL? Perché non credo che facciano un bando entro la fine dell'anno. Capire anche il futuro nell'immediato di questo GAL è buono sapere. Perché il capitale sociale è stato versato quasi interamente da una società privata che si è presa l'onere di anticipare le quote e i versamenti di tutti gli associati. Però vorremmo capire che fine fa la società GAL così com'è stata creata adesso? È comunque un soggetto da codice civile. Questo è l'aspetto che mi preme sapere e che credo interessi al Consiglio Comunale. Per quanto riguarda le altre società, se effettivamente il patto territoriale nord ofantino non ha più ragione di essere è chiaro che non ha più ragione di essere neanche la partecipazione di questo comune. Io credo che non abbiamo mai avuto un servizio effettivo negli ultimi anni da parte del patto e doveva essere magari un sostituto della Provincia se le province fossero state abolite, visto che non siamo stati capaci neanche di abolire le province, a questo punto il patto territoriale credo che non abbia più assolutamente alcuna funzione per quanto riguarda l'area vasta. Allora a prescindere da questa regola assurda dello statuto dei due anni di preavviso del recesso, prima lo mandiamo questo recesso e prima ne usciamo fuori da quest'altra struttura. Fermo restando che rimane il rammarico per una buona intuizione perché il patto territoriale finché è esistito, finché ha potuto lavorare, in considerazione della situazione esistente prima dell'istituzione dei GAL, dei GAC, di tante altre situazioni è chiaro che era una intuizione geniale. Oggi essendoci una duplicazione di strutture che gestiscono i fondi comunitari, fanno le



istruttorie non ha più ragione di essere una struttura del genere e quindi non ha ragione di essere la partecipazione di questo comune.

Presidente Napoletano

La parola al Vice Sindaco Avvocato Fata che me l'ha chiesto prima. Prego.

Vice Sindaco Fata

Ringrazio per la parola il Presidente e ringrazio Angelantonio che mi ha fatto dimagrire non vedendomi e di questo periodo fa sempre bene avere un complimento. Io cercherò di rispondere all'aspetto più politico e non tecnico perché credo che la relazione sia, e di questo ringrazio sia il Segretario Generale che il Dirigente Pedone, ineccepibile, molto capillare e quindi sono solo le valutazioni di tipo politico a cui mi piacerebbe dare una risposta. Io trovo abbastanza contraddittorio il tuo intervento di sconfitta di questa amministrazione nel momento in cui la valutazione complessiva della vendita delle quote, dovesse superare i 390.000 euro circa che è la somma che abbiamo consumato col diritto di prelazione, credo che sicuramente, atteso che all'epoca il valore delle quote nominali andava ben oltre i 700, 800.000 euro se non ricordo male, adesso non mi fate dare i numeri al lotto ma sicuramente erano di gran lunga superiori ai 390.000 euro, quella che forse era l'idea di un amministratore corretto quale è stato il Sindaco in quell'epoca quella di salvaguardare gli interessi e le casse comunali e quindi esercitare un diritto di prelazione a un costo notevolmente inferiore che era quello del valore nominale. Stiamo parlando di circa 300.000 euro e credo sia stata un'operazione a tutela dei soldi pubblici. Quindi se casualmente, come noi supponiamo, dovessimo vendere le quote a 400.000 euro anziché 390 io sono convinto che l'importo di quel 55% sarà di gran lunga superiore. Anche perché stavolta cediamo la maggioranza a quelle cifre, devo dire, Angelantonio, che non solo mi aspetto un intervento da te a dire che l'intuizione è stata un'intuizione geniale, ma soprattutto devo dire che questa amministrazione, anche questa volta ci ha azzeccato sotto quell'aspetto. Non è che noi abbiamo acquistato delle quote per risanare quella situazione. Un'altra cosa che mi piace sottolineare è che da quando abbiamo acquisito il 99% delle quote, l'hai detto tu nel tuo intervento perché non ti è sfuggito da attento osservatore, che la tendenza è cambiata e che quindi, trovandoci prima a rimpinguare le casse ed approvare un bilancio nella Bisceglie Approdi, adesso con una attenta gestione, gli ultimi due anni c'è una controtendenza. Questa controtendenza di due anni potrebbe portare a una vendita di quote con un costo credo superiore a quello dell'acquisto e quindi sostanzialmente le casse comunali dovrebbero trarne giovamento e non perdite come tu hai sottolineato. Per quanto riguarda gli introiti, gli abbiamo già vincolati al rifacimento e l'acquisizione delle opere pubbliche del Gustavo Ventura. È chiaro che quegli utili dalla vendita delle quote saranno oggetto di finanziamento. La Farmacia Comunale: sì, devo dire che il tuo intervento, la tua analisi è abbastanza dal punto di vista politico, puntuale. però i tecnici ci dicono che quando la gestione della Farmacia ci sono dei costi di gestione che vanno intorno ai 50.000 euro che sono un po' lo zoccolo duro e con la vendita delle azioni e un'eventuale trasformazione della farmacia comunale in ditta individuale, alla fine questi costi di gestione potrebbero anche comportare un utile. Però qua non si tratta di mettere il carro davanti ai buoi, vediamo se ci sono delle persone che fanno delle offerte per acquisire le quote del Comune, io credo di sì. È chiaro che in questo caso troveremo delle persone pronte a investire nella farmacia perché non mi risulta che le altre farmacie biscegliesi siano in perdita, anzi. Credo che al pari di qualche studio notarile, forse gli studi nostri di avvocati che sentono un po' di più la crisi ma purtroppo le medicine ce le dobbiamo prendere tutti quindi prima o poi dobbiamo...I finanziamenti del GAC: innanzitutto il GAC ha fatto molti finanziamenti ai privati facendo dei bandi e quindi parecchi privati hanno goduto di quei finanziamenti. Ma per quanto riguarda alcune opere pubbliche, quelle che ricordo sono l'isola ecologica, le colonnine al porto, alcuni finanziamenti ai privati come ho già detto e ci sono stati dei piccoli interventi a sostegno. Quindi ritengo che l'indirizzo è che l'amministrazione vuole dare su questo provvedimento che ti chiederei di votare a favore, perché è un provvedimento che fa l'analisi esatta dal punto di vista tecnico di quella che è la situazione di tutte le nostre partecipate e anche da un punto di vista politico ci dà già l'idea di quello che vogliamo fare. Così anche sulla Bisceglie Approdi, è chiaro che oggi non possiamo mandare un programma di quello che vogliamo fare sulla Bisceglie Approdi se prima non ci confrontiamo con l'eventuale socio privato che vuole acquistare le azioni. Quindi su quest'aspetto che qualifica il Consiglio e che fa l'esatto quadro di quelle che sono le partecipate del Comune, io mi auguro che l'intero consiglio comunale possa votare favorevolmente. Grazie.

Presidente Napoletano

Se non ci sono altri interventi, una precisazione di replica del Consigliere Angarano. Prego.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Io l'ho detto come premessa, oltre la gestione economico-finanziaria su cui io ho detto io stesso che mi sento in difficoltà perché io ero uno di quelli che non voleva acquistare e pubblicizzare la società Bisceglie Approdi proprio perché sono convinto io che con le esperienze, le competenze, con un piano industriale adeguato, con le capacità di un socio privato che già è nel settore, quella società avrebbe potuto essere molto più efficiente rispetto al passato. Passato su cui è meglio mettere la pietra sopra per non avviare una discussione che poi travalica anche il singolo provvedimento per come è stata gestita. Perché avere un risparmio di 200.000 euro solo sui costi dei dipendenti negli ultimi due anni, io non penso che sia frutto di un piano industriale lungimirante che riguarda la gestione ordinaria di una società portuale. Penso che sia una manovra di razionalizzazione che andava fatta 10 anni prima, è stata fatta con molto ritardo come le opere che ho detto prima e che quindi non giustificava l'acquisizione pubblica di quella società. L'ho detto io. Non c'è bisogno che tu mi convinca della bontà dei dati finanziari ed economici perché quelli li ho ben chiari. Come ho ben chiaro il fatto che comunque noi come socio unico abbiamo dovuto far fronte ad una perdita netta di 900.000 euro quando abbiamo svalutato il patrimonio. E quelli ce li siamo piantati noi. Avevamo un patrimonio di quasi due milioni di euro, adesso è di 900.000 euro. L'analisi finanziaria economica è un po' più complessa e l'ho detto io che non è il caso nemmeno di entrarci. È la critica politica sulle scelte dell'amministrazione. L'amministrazione non può venire in meno di due anni prima a convincere il consiglio comunale che è la panacea di tutti i mali e che amministrativamente, politicamente e finanziariamente utile che il pubblico si riappropri della gestione della titolarità di una società che si occupa in questo caso dei servizi portuali e del porto turistico, e poi neanche dopo 24 mesi, ci dice il contrario. Io quello sottolineo, Vittorio. La discrasia di giudizio, il cambiamento a 180 gradi dell'indirizzo politico della gestione del porto turistico. Io ribadisco che anche su Bisceglie Approdi non ci sia stata nessuna programmazione. Era un'idea così quando abbiamo acquistato le quote, è un'idea così oggi che le vendiamo. Se poi ci sono opportunità economico-finanziarie che riguardano la sostituzione di quel capitale che servono 500.000 euro per fare delle opere allora ditelo chiaramente "A noi servono 500.000 euro, non sappiamo dove prenderli e li prendiamo da Bisceglie Approdi", ditelo che questa è una scelta politica. Non c'è niente di male, però ditelo. Perché se non venite qui con la relazione tecnica e dire "Le vendiamo perché la legge ce lo consente" non è sufficiente, non c'è niente di politico dietro. Diteci "Noi con 500.000 euro vogliamo rifare il Gustavo Ventura perché ci sembra fondamentale all'economia e allo sviluppo di questa città di avere un campo adeguato alla serie C2 o non so quale categoria e quindi 500.000 euro abbiamo pensato di prenderli dalla società Bisceglie Approdi". Però il Consiglio Comunale e i cittadini sanno che avete fatto una scelta politica. Dopodiché a consuntivo, che dal mio punto di vista sono solo le elezioni, i cittadini sapranno, vedranno Bisceglie Approdi, vedranno il Gustavo Ventura e diranno "hanno fatto bene, hanno fatto male". Questa era la mia critica, non c'era un intento polemico. Su di te, ho fatto una battuta. Facciamo un monologo col Sindaco, quindi non è che...io sono ben contento, quante volte sollecito l'intervento dei consiglieri o degli Assessori e non è certo per una vena polemica. È per alimentare la sintesi che deriva solo da confronti effettivi. Quindi questo è il discorso di Bisceglie Approdi. Sulla farmacia comunale, io non accetto il discorso dei costi dei circa 50.000 euro perché è una S.p.A. Perché vorrei vedere a cosa fa riferimento questo costo di gestione. Perché non penso ci sia C.d.A., non penso che ci siano obbligazioni di legge da rispettare così onerose. Io vorrei capire cosa sono questi costi di gestione che ammontano a circa 50.000 euro. Ma detto questo, proprio perché noi con la farmacia comunale l'abbiamo intervenuti in una zona che ne era sprovvista di quel servizio, quella farmacia gestisce migliaia di famiglie e ha un bacino di utenza ampio. Tant'è vero che quando avete fatto il bando per l'assegnazione di nuove sedi farmaceutiche a Bisceglie, la farmacia che doveva sorgere lì nella zona ha rinunciato perché aveva concorrenza, non c'era possibilità di creare un vero mercato. Quindi è vero il contrario, che quella farmacia comunale ha usufruito di benefici pubblici proprio perché le abbiamo dato una posizione invidiabile, fondamentale che ha inibito altri, pur vincitori di concorso pubblico, ad aprire una farmacia lì nelle vicinanze. Perché ormai era già avviata quel tipo di struttura e perché poi nelle vicinanze non è che ci stanno altri spazi utili per aprire farmacie, almeno che tu non la vai ad aprire a Villa Ciardi. Come vedi, quella farmacia comunale è strategica, non è un'attività da liberarcene perché non ha ragione di essere. Io la vedo così. L'amministrazione se la vede

in maniera opposta ci dicesse qual è la visione politica e non la relazione tecnica del Segretario perché era questa la mia osservazione ed è questa la ragione per cui il Partito Democratico voterà sfavorevolmente su questo punto.

Presidente Napoletano

Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto non prima di aver esternato un mio personale disappunto per la dismissione di parte degli oggetti di famiglia che con grande sacrificio e tanto impegno avevamo contribuito ad acquisire. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Tre contrari e un astenuto. Astenuto solo perché Presidente, altrimenti il mio voto sarebbe stato ovviamente diverso.



Punto n.6

N.6 - Estensione della definizione agevolata prevista per i carichi iscritti al ruolo anche alle entrate riscosse tramite ingiunzione fiscale.

Presidente Napoletano

Punto sei all'ordine del giorno. Ovviamente è una conseguenza di tipo tecnico alla cosiddetta "Rottamazione" delle cartelle. Lo so che i consiglieri adesso pensano ad altre cartelle di giochi famigliari, ma adesso i cittadini credo sono più interessati a queste cartelle che sono molto più onerose rispetto ad altre. Per un'esposizione tecnica e succinta del punto, la parola al Dottor Pedone.

Dottor Pedone

Grazie Presidente. Il provvedimento all'attenzione del Consiglio recepisce la norma prevista dalla legge di bilancio inerente alla cosiddetta rottamazione dei ruoli Equitalia. La necessità di proporre al Consiglio il provvedimento nasce dalla volontà di estendere la rottamazione anche ai concessionari diversi da Equitalia che nel periodo 2000-2016 si sono alternati al Comune di Bisceglie. Per cui insieme alle cartelle e ai ruoli coattivi che sono stati emessi e alla riscossione coattiva da parte del tesoriere, sono stati estesi anche gli stessi criteri anche ai concessionari che nel tempo si sono avvicendati. In particolare abbiamo avuto dal 2000 in poi la Gestor, la Tributitalia, la Cerin per quanto riguarda i tributi maggiori, in particolare Tarsu e Tares per i tributi minori. Per cui la normativa necessitava, per estenderli anche ai concessionari diversi da Equitalia, necessitava di un'espressione da parte del Consiglio Comunale che con questo provvedimento si richiede al Consiglio Comunale. Quindi qualora il Consiglio Comunale dovesse esprimere la volontà con il voto favorevole si darà la possibilità a coloro che hanno debiti pendenti con il Comune relativi a questo periodo inerente la riscossione coattiva quindi cartelle che in questo caso sono decreti ingiuntivi, potranno essere sanate attraverso il pagamento della sola imposta e altri diritti e non delle sanzioni come prevede la normativa sulla rottamazione delle cartelle Equitalia. Se c'è qualche chiarimento ulteriore sono a disposizione. Grazie.

Presidente Napoletano

Grazie Dottor Pedone. Se c'è la necessità di chiedere ulteriori delucidazioni o chiarimenti, ovviamente il Dottor Pedone è all'intera disposizione del Consiglio Comunale. Prego Consiglieria Rigante.

Consiglieria Rigante

Volevo soltanto capire se l'estensione della rottamazione anche ai ruoli di questi concessionari comporta poi delle perdite per il Comune. Soltanto le sanzioni.

Dottor Pedone

La perdita per l'Ente è rappresentata dalle sanzioni che naturalmente vengono rottamate come si suol dire. Se non aderisce, riprendono le attività ordinarie di riscossione.

Presidente Napoletano

Ci sono interventi anche per le dichiarazioni di voto? Va bene, se non ve ne siano metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Due.

Punto n.7

N.7 - Determinazione della base imponibile ai fini del calcolo dell'IMU per l'anno 2017. Stima delle aree edificabili.

Presidente Napoletano

Punto numero sette. Io non debbo chiedere ogni volta chi...suppongo che ci sia sempre...la parola all'Architetto Losapio.

Architetto Losapio

Si tratta della determinazione del più probabile valore delle aree edificabili che oramai da sei anni a questa parte non modifichiamo più e cioè teniamo sempre lo stesso valore rispetto alle quali il settore finanziario provvederà ad accertare l'eventuale inferiore importo di rinuncia dell'IMU sulle aree edificabili al di sotto del quale scatta l'accertamento al quale viene ritenuto idoneo il valore dichiarato. È un probabile valore, il valore effettivo è stato confrontato con valori riportati negli atti notarili e ultimamente probabilmente andrebbe ridotto, visto il mercato edilizio in negativo. Però ci sono delle forme di riduzione di quell'importo se si riesce a dimostrare che nella zona o nel comprensorio sono stati fatti atti notarili con importo inferiore. Se ci sono domande...

Presidente Napoletano

Se non ci sono domande metto in votazione il punto che per altro è analogo al punto relativo al 2016. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Tre astenuti.

Punto n.8

N.8 - Determinazione del prezzo delle aree comprese nel PEEP e nel PIP per l'anno 2017 e riscatto degli alloggi edificati in diritti di proprietà o di superficie.

Presidente Napoletano

Punto numero otto. Prego Architetto Losapio.

Architetto Losapio

Anche per questo provvedimento è stato tenuto identico il valore dell'anno scorso e quello che oramai si è determinato con le varie decisioni nella Corte D'Appello sulle procedure espropriative del piano di zona sappiamo tutti che non è più il valore dell'indennità di espropriazione, ma è l'intero valore venale. Mediamente quel valore venale è stato riportato a circa 120 euro al metro quadrato. Per il riscatto del diritto di superficie o per gli alloggi costruiti prima della legge 179 del '92, si è confermato il criterio già adottato negli anni precedenti. Questa stima è ricavata proprio dal risultato della 167.

Presidente Napoletano

Mettiamo in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Tre astenuti.

Punto n.9

N.9 - Conferma aliquota TASI anno 2017 per le sole unità immobiliari A1 A8 A9.

Presidente Napoletano

Punto numero nove.

Dottor Pedone

I provvedimenti sottoposti all'attenzione del Consiglio Comunale attengono sostanzialmente agli atti propedeutici alla manovra tributaria. Anche quest'anno, come per l'esercizio precedente la legge di bilancio ha previsto il blocco delle tariffe e delle aliquote. Quindi il Consiglio Comunale non può in alcun caso modificare le tariffe. Per cui la volontà è stata quella di confermare in blocco tutti i provvedimenti tariffari ad eccezione della TARI che è agganciata al piano economico finanziario che invece ha una sua vita propria e quindi sarà determinato dal piano finanziario che sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale e determinerà il livello delle tariffe 2017. Quindi nulla muta rispetto all'anno precedente e all'esercizio 2015. Per cui sono solo provvedimenti di conferma. Se ci sono chiarimenti, sono a disposizione. Grazie.

Presidente Napoletano

Credo che sia stato chiarito a sufficienza. Possiamo mettere in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Come prima, contrari? Astenuti?

Punto n.10

N.10 - Conferma aliquota IMU per l'anno 2017.

Presidente Napoletano

Punto dieci. Credo che valga lo stesso ragionamento fatto prima perché è l'identica aliquota relativa all'anno scorso. Penso che possiamo metterlo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Punto n.11

N.11 - Conferma addizionale comunale IRPEF per l'anno 2017.

Presidente Napoletano

Punto undici. Anche qui si tratta di una conferma rispetto alle annualità precedenti. Chi è favorevole alzi la mano.
Contrari? Astenuti?



Punto n.12

N.12 - Riconoscimento debiti fuori bilancio per determinazione compensi professionali di avvocati incaricati della difesa dell'ente. Note spese pervenute nel primo semestre 2016.

Presidente Napoletano

Punto dodici. Interventi? Ci sono delle domande specifiche su questo, Consiglieri? Al di là delle considerazioni di tipo politico-amministrativo, se ci sono delle domande specifiche ben vengano in modo da poter essere soddisfatte dal Dirigente responsabile altrimenti devo mettere in votazione il punto. Non è che posso attendere chissà cosa. Se il Consigliere me la chiede gliela do volentieri, prego Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Solo una precisazione sul fatto che di nuovo i Revisori dei Conti tra le osservazioni riportano l'evidenza che queste somme non erano state portate in sede di riequilibrio già a luglio e quindi volevo capire quante di queste somme già erano riconoscibili prima del 30 di dicembre. E come mai poi continuano ad esserci avvocati che mandano parcelle che poi si rivelano errate? Arrivano parcelle per importi che vengono diminuiti anche per due terzi. La cosa che io mi chiedo è che questo discorso della analisi delle parcelle con la lettera che mandiamo giustamente agli avvocati che sbagliano, la vediamo negli ultimi mesi. E negli anni precedenti che invece pagavamo perché arrivavano le parcelle degli avvocati in mega riconoscimenti da 8, 900.000 euro complessivi tutti insieme e che quindi non avevamo tra l'altro nemmeno allegata la relazione del Capo Servizio Affari Legali? Ma vi siete chiesti come mai questi avvocati mandano parcelle che da 20.000 euro poi diventano 4.000 euro e l'accettano? Oppure ci sono parcelle di cause chiuse da almeno 10 anni e si ricordano oggi di mandare al Comune la richiesta di rimborso o questo fatto che ci sono avvocati anche alla stessa tipologia di cause anche come quella della 167 difendono in alcuni casi il Comune nella Corte di Cassazione e in altri casi difendono i proprietari dei suoli. Quando organizzano la difesa dell'uno o dell'altro, vi incontrate tutti quanti insieme oppure un avvocato quando fa il difensore dei proprietari dei suoli ragiona in una maniera e quando fa il difensore del Comune ragiona in un'altra? Insomma, noi come al solito diciamo che c'è una certa idiosincrasia alla chiarezza. Queste sono le domande su questi altri 100.000 euro di debiti fuori bilancio delle parcelle, fermo restando che mi sono saltato tutto l'intervento solito: che le parcelle degli avvocati dovrebbero essere predeterminate almeno negli importi, dovrebbero riferirsi ai minimi tariffari, ma questo ad onor del vero, è stato cominciato a fare. Che sia stato cominciato a farsi dopo dieci anni è un conto politico, però io lo ammetto che dopo dieci anni si è cominciato a trattare le parcelle legali in questa maniera.

Sindaco Spina

Questa volta sono costretto a ringraziare il Consigliere Angarano per i complimenti che ha fatto all'area legale e all'ufficio contenziosi. Mi prendo io questi meriti di portare un risparmio di quattro quinti alle casse comunali. Nel senso che le parcelle degli avvocati vengono ridotte per quattro quinti. Quindi questo è un aspetto gratificante. Come collega avvocato non posso esprimermi nel merito delle richieste degli avvocati, come Sindaco plaudo al Comune di Bisceglie perché se un soggetto va da un avvocato e invece di pagare mille euro ne paga duecento com'è successo a noi, il cittadino quando esce dall'avvocato dice "Mi è andata bene, ho saputo trattare bene". Quindi da questo punto di vista il Comune di Bisceglie è riuscito a spuntare in assenza di un contratto, bisogna chiarirlo che siamo in una fase antecedente al periodo in cui è stato consentito agli avvocati di fare gli accordi predefinendo la parcella. Prima venivano pagati a tariffa e non era predefinibile l'impegno complessivo di spesa degli avvocati perché come tutti sanno un giudizio può durare un giorno o una vita. Quindi se dura un'udienza un giorno, un giudizio si esaurisce in quell'udienza e l'avvocato guadagna un euro. Se dura dieci anni, l'avvocato guadagna 10.000 euro. Quindi tutto dipendeva dalla durata. Da quando abbiamo introdotto – ce lo ha consentito la legge – la contrattazione con l'avvocato, noi non abbiamo più debiti fuori bilancio da contenzioso. Questi, consigliere Angarano, sono debiti precedenti. Qualcuno potrebbe per



assurdo risalire, ricordo un Consiglio Comunale in cui ritirai un punto un po' provocatoriamente che riguardava un debito fuori bilancio che era nato in un periodo in cui il gruppo vostro di riferimento era espressione di governo della città di Bisceglie. È proprio in quel settore che era quello del bilancio del contenzioso. Abbiamo su questi debiti fuori bilancio il parere sempre favorevole, ti assicuro Angelantonio che facendo il Consigliere Provinciale e il Presidente della Provincia ci siamo trovati di fronte situazioni ben diverse da quelle della città di Bisceglie che si vivono in molte realtà dei Comuni e quando vengo in Consiglio a Bisceglie nonostante le grandi attenzioni che abbiamo, siamo sempre contenti e respiriamo un'aria pulita e serena perché non facciamo mai forzature. Io esprimo il mio compiacimento per i debiti fuori bilancio che servono oggi a pulire un'altra parte di vecchi debiti che vengono ad emergere a chiusura delle cause, gli avvocati fanno le parcelle e vanno pagate. Che poi il Comune di Bisceglie abbia delle condizioni così favorevoli nella definizione finale è perché evidentemente hanno trovato un accordo sui minimi tariffari da applicare. Non voglio con questo solo immaginare che i colleghi avvocati abbiano tentato una speculazione. Sono tranquillo e sicuro che hanno cercato di applicare delle tariffe superiori ai minimi e poi il Comune ha detto "Qua applichiamo i minimi" e poi si sono dovuti accontentare, tra virgolette, di quello che il Comune per prassi consolidata passava in quel momento. È evidente che un avvocato può fare un decreto ingiuntivo al Comune per dire "mi paghi i massimi?" però si tratta del vecchio regime che probabilmente ancora oggi è applicabile laddove oggi non ci sia una convenzione firmata. Tutto è da verificare e in questa situazione diamo certezza alle future generazioni amministrative lasciando un comune senza punti interrogativi. Quindi pulizia assoluta, debiti non ce ne sono, quando emergono, subito li portiamo in Consiglio e li puliamo da ogni tipo di dubbio pagando il giusto che noi stiamo pagando in modo tranquillo e sereno. Prendo questo intervento come un auspicio ed è quasi una volontà freudiana di votare favorevolmente il primo debito fuori bilancio della storia del Comune di Bisceglie da parte del Consigliere Angarano.

Presidente Napoletano

Possiamo mettere in votazione il punto? Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Punto n.13

N.13 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione contabile pignoramento presso terzi sentenza n. 214 del 2014 del Giudice di Pace di Bisceglie.

Presidente Napoletano

Punto tredici. Consigliere Angarano, prego.

Consigliere Angarano

Solo una piccola relazione da parte del Segretario oppure del Dirigente. Perché qui c'è una prima situazione in cui il tesoriere emana l'assegno circolare, tra l'altro il credito era stato già riconosciuto come debito fuori bilancio mi sa nel 2014 e poi adesso ci ritroviamo a pagare lo stesso debito.

Segretario Generale

Sì, in effetti questa è una delle situazioni in cui si è arrivati all'esecuzione forzata sia pur per un debito che era stato oggetto di riconoscimento in quanto l'assegno che era stato inviato a casa dell'Avvocato in realtà non era mai stato ricevuto. In questo caso poi è stata subito l'azione esecutiva e quindi si è passati dal debito inizialmente riconosciuto di 395 euro a 560,64 euro. Quindi in questo caso c'è la regolarizzazione dell'esecuzione avvenuta presso il Tesoriere. Questa situazione, come tutte le situazioni in sede di segnalazione doverosa alla Procura della Corte dei Conti sarà accompagnata dalla relazione che ricostruisce la vicenda che permetterà poi al Magistrato inquirente di ricostruire le condotte che sono state tenute dai vari attori e coloro che sono resi colpevoli di grave negligenza risponderanno del maggior esborso subito da parte dell'amministrazione. In questo caso contenuto in circa 150 euro però comunque c'è una condotta sicuramente regolare. L'intervento del Consiglio Comunale ovviamente non è di legittimazione della condotta ottenuta, è solo di doverosa regolarizzazione contabile, di segnalazione dei fatti alla Procura della Corte dei Conti per accertare le responsabilità di coloro che hanno commesso queste gravi negligenze.

Consigliere Angarano

Solo per rilevare che comunque la vicenda presenta due se non tre aspetti un po' inquietanti: uno di un assegno circolare che comunque è facile capire se è stato incassato o meno allora non penso che c'è solo una situazione di danno erariale, c'è anche una situazione di un diverso tipo di illecito; due: bisogna capire anche la responsabilità del tesoriere perché a fronte di che cosa ha emesso e a chi ha dato e consegnato un assegno circolare? E poi c'è l'altra situazione: comunque nonostante tutta questa vicenda si è arrivati comunque al pignoramento. Ma quando si è avviato il procedimento esecutivo e si è avviato nel 2014 con la notifica dell'atto di precetto, perché non abbiamo riconosciuto questo debito prima di arrivare al pignoramento? Avevamo tempo sufficiente comunque per, visto che comunque la frittata era stata fatta, anche perché la Corte dei Conti ha ribadito che non c'è utilità e arricchimento in questi casi in cui si va a riconoscere spese che fanno riferimento...e poi volevo capire se c'è un errore materiale nella proposta che facciamo noi in cui si fa riferimento al parere della sesta commissione consiliare allegato al provvedimento.

Segretario Generale

Quella è una proposta. Quindi il format della proposta richiama il parere. In ogni caso la sesta commissione consiliare si è riunita e i vari componenti hanno espresso le loro posizioni. Nel senso di rimettersi a una discussione consiliare.

Presidente Napoletano

Mettiamo in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Punto n.14

N.14 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.150/16 del Giudice di Pace di Bisceglie.

Presidente Napoletano

Punto quattordici. Domande? Metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Punto n.15

N.15 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.70/2007 del Giudice di Pace di Bitonto.

Presidente Napoletano

Punto quindici. Domande? Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Punto n.16

N.16 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.705/13 del Giudice di Pace di Bisceglie.

Presidente Napoletano

Punto sedici. Domande? Metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Punto n.17

N.17 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.683/13 del Giudice di Pace di Bisceglie.

Presidente Napoletano

Punto diciassette. Domande? Prego Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Volevamo un riassunto delle puntate precedenti. Siccome anche questo è un punto abbastanza problematico...

Presidente Napoletano

Allora posso mettere il diciassette in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari?

Punto n.17a

N.17a - Debito fuori bilancio per regolarizzazione contabile pignoramento presso terzi eseguito dall'Avv. C.M. su sentenza n.791/13 del G.d.P. di Bisceglie, in qualità di Avvocato anti statario di F.A.

Presidente Napoletano

Adesso ci sono quelli relativi agli ordini aggiuntivi che possono suscitare le ire funeste dei consiglieri. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Do atto, Presidente, il Segretario lo farà formalmente, sul piano politico io leggendo la nota che è arrivata in data odierna dai Revisori con la quale non riescono ad esprimere il parere per i tempi ristretti di convocazione, io ritiro i due punti all'ordine del giorno e ne discuteremo al prossimo consiglio comunale in attesa di acquisire in primis il parere dei Revisori. Sia questo che l'altro punto oggetto di convocazione. Pensavamo che i Revisori riuscissero a fare il parere subito ma non ce l'hanno fatta. Diamo atto che è un periodo particolare. Quindi ritiriamo quei due punti e li guardiamo il prossimo consiglio comunale.

Presidente Napoletano

C'è la richiesta di ritiro del punto 17 A e del successivo 17 B.

Segretario Generale

Soltanto una precisazione. In questo caso le proposte riguardavano regolarizzazioni di esecuzioni già avvenute presso il tesoriere quindi l'iscrizione urgente all'ordine del giorno del Consiglio con l'integrazione l'abbiamo fatta senza richiesta del parere perché c'era l'esigenza di regolarizzare entro fine anno. A fronte di questa difficoltà, oltre le altre criticità, è stata fatta la regolarizzazione amministrativa da parte degli uffici con propria determina e poi da parte del Consiglio Comunale la valutazione avverrà quando ci saranno tutti i pareri. Ecco perché correttamente il Sindaco ha disposto il ritiro. La possibilità che è stata data che non serve depositare il parere quando si convoca il Consiglio, ma serve quando il Consiglio si tiene effettivamente fa parte di una delle misure di semplificazione e velocizzazione che sono state introdotte a livello ordinamentale e che dà la possibilità di avviare la convocazione del consiglio e mettere nelle condizioni di poter svolgere le attività.

Punto n.18

N.18 - Servizio igiene urbana: esame situazione.

Presidente Napoletano

Punto numero diciotto, in cauda venenum. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Naturalmente avrete appreso dai giornali che nelle more della convocazione del Consiglio Comunale abbiamo avuto una comunicazione dalla Prefettura che io per un fatto di correttezza istituzionale, pur raccomandando una cautela per la pubblicazione di questo, ma essendo una sede istituzionale ed essendo pertinente l'ordine del giorno, voglio che venga distribuita. Chiedo, Presidente, se lo ritiene opportuno, di distribuire questa nota che illustreremo tra breve ai Consiglieri Comunali relativamente a un procedimento interdittivo della Prefettura di Bari rispetto al gestore di Bisceglie. Naturalmente io nell'ultimo Consiglio Comunale avevo rappresentato quelle rimozioni che i cittadini avevano alla gestione del servizio. Ritengo che sia oggi forse non corretto entrare nel merito della questione perché mancano molti consiglieri di minoranza. Lo spirito della convocazione del Consiglio con l'inserimento del punto all'ordine del giorno era quello relativo alla fissazione di alcuni criteri, di dettaglio per la gestione della raccolta porta a porta. Abbiamo avuto innumerevoli proteste, sacrosante, i cittadini non sanno che il Comune ha protestato prima dei cittadini stessi verso la ditta Camassa. Abbiamo quattro, cinque faldoni – dico metaforicamente – di contestazioni e di repliche da parte della ditta Camassa in una logica che è fisiologica rispetto a un rapporto tra stazione appaltante e gestore. Le cose che non vanno si rappresentano perché un Sindaco deve ascoltare la città e se ci sono logiche che portano a dire che la differenziata porta a porta crea disagi per la mancanza di comunicazione adeguata, perché i cassonetti non sono adeguati, perché sono stati distribuiti in fretta, perché l'anziano non la può portare giù la differenziata ogni notte, per tutti questi problemi abbiamo la necessità di un confronto più serrato. Io voglio semplicemente ricordare: uno, che la ditta Camassa non l'abbiamo scelta noi ma ha vinto una gara con un'offerta che speriamo sia l'offerta che poi servirà a gestire il territorio per le cose che diremo tra breve; due, il progetto di raccolta porta a porta è un progetto del Commissario dell'ARO che è uguale a tutti i comuni dell'ARO quindi a Barletta e a Trani oltre che a Bisceglie e che è uguale a tutti gli altri Comuni pugliesi perché il Commissario era il Dirigente Antonicelli della Regione Puglia. Quindi dove hanno potuto dare un'impostazione, l'hanno dovuta dare identica a tutti i Comuni. Che la differenziata porta a porta è un percorso che dobbiamo fare necessariamente, lo prevede la legge attraverso una serie di meccanismi che portano i Comuni obbligatoriamente a questo sistema. Quindi va fatta. Che abbiamo votato la tariffazione puntuale e delibera di adesione alla strategia Rifiuti Zero. Quindi va fatta la raccolta porta a porta. Spieghiamolo ai cittadini perché ho cominciato a vedere la deriva demagogica appena i cittadini si sono trovati nella scomodità di dover fare la differenziata attraverso il sistema della raccolta porta a porta. I benefici si avvertono dopo qualche mese. Quindi se abbiamo votato all'unanimità quei punti, quei punti devono avere una coerente condotta fuori dal Consiglio Comunale, non possiamo fare i doppi giochi. In Consiglio siamo i fautori delle strategie Rifiuti Zero, fuori andiamo a parlare male alle signore che devono sforzarsi. O siamo A, o siamo B. In attesa di comunicare questo percorso, di comunicarlo meglio, di affinarlo, di discuterlo nel Consiglio Comunale, perché io auspico che ci siano idee che rispettino la legge, rispettino gli indirizzi che ci siamo dati in Consiglio Comunale e che possano migliorare quel progetto e quel servizio che è iniziato in questi giorni. Devo dire in modo farraginoso. Onestamente lo stiamo vedendo tutti: è un modo farraginoso. Perché è chiaro che l'offerta prevedeva dei tempi molto rapidi per la messa a regime del porta a porta e i tempi rapidi non sono stati supportati da quelle necessarie situazioni che sono propedeutiche. Va fatto un periodo formativo. Ci sono disagi, io oggi chiaramente avendoli rappresentati ed essendoci un momento di confronto con carte scritte dei Dirigenti con la ditta Camassa. Quindi rispetto a questa situazione ci troviamo in un momento di difficoltà. In questo momento di difficoltà io chiedevo un confronto al Consiglio Comunale ed è arrivata questa nota della Prefettura. Di fronte a questa nota, ogni discorso chiaramente deve essere momentaneamente accantonato. I tecnici hanno studiato, io riesco a seguirli anche

con difficoltà e come avvocato civilista seguo, ma sono fatti anche tecnici per cui ho ascoltato anche un po' le impostazioni e quindi ho visto quello che le leggi dicono in questa materia in termine di carattere organizzativo che occorre innanzitutto effettuare le risoluzioni, le revoche, i recessi, quando arriva un provvedimento di questa natura. E questo si chiama, secondo il Consiglio di Stato, atto dovuto. Gli atti dovuti sono atti soddisfatti che non necessitano neanche di adeguata motivazione teoricamente perché sono atti dovuti per i quali basta dire "La legge me lo impone". Ciononostante li abbiamo fatti con una motivazione, il Dirigente è stato bravissimo e ha dovuto, non esprimendo giudizi nel merito perché non conosciamo i fatti, quindi io non mi permetterò di sindacare né sul piano delle persone né sul piano della gestione, non entrerà nel merito questa sera ma sentirò il dovere di trasmettere a voi le note della Prefettura di Bari che sono state inviate a tutti i Comuni italiani dove c'è il servizio di igiene gestito da Camassa. Quindi come lo abbiamo avuto noi, lo hanno avuto altri Comuni sostanzialmente e non faremo i nomi. Non so gli altri Comuni cosa hanno fatto, cosa faranno, se siamo i primi, i secondi, i terzi, però siccome noi siamo rispettosi della legge, se la legge dice questo oggi dobbiamo fare esattamente quello che la legge ci impone. E abbiamo voluto anche dare un contro termine mutuato dalla legge del Codice degli Appalti di 20 giorni per garantire continuità di servizio e per sondare, cosa che l'ufficio ha cominciato a fare questa mattina, la disponibilità, perché noi abbiamo due fortune rispetto agli altri Comuni che hanno avuto la stessa comunicazione nostra: una che non abbiamo ancora formalizzato il contratto anche se siamo in fase di esecuzione anticipata non abbiamo il contratto formalizzato; due, che abbiamo appena fatto con un grande sforzo una gara a livello europeo. Abbiamo una graduatoria di offerenti ammessi. Per cui non abbiamo il problema della continuità del servizio a meno che tutti e quattro i successivi in graduatoria declinino l'invito dell'amministrazione comunale di Bisceglie nell'ordine previsto dalla legge. Quindi non rischiamo la discontinuità del servizio e abbiamo dato anche questo termine di 20 giorni per garantire continuità e passaggio di consegne a quello che sarà il nuovo gestore. Se nelle more di questo termine capiamo bene, ci sarà una sentenza di un TAR, di un Tribunale che riveda il provvedimento della Prefettura dovremo fare le nostre valutazioni riguardo a quello che dicono gli organi competenti in materia giudiziaria. Noi ci adeguiamo, le istituzioni sono dei soldati, dobbiamo rispettare ognuno il ruolo suo. Si rispetta quello che decide la Magistratura, quello che decide gli organi esecutivi, dobbiamo essere militari e non inventarci interpretazioni capziose rispetto a quelle che sono le logiche del nostro ordinamento giuridico. Per questa ragione il Comune di Bisceglie nei momenti in cui c'è confusione e altri Comuni hanno la manina, tremano, non fanno certi atti, il Comune di Bisceglie fa esattamente quello che la legge prevede perché quando fai le cose secondo legge non rischi mai. Questa è una cosa che per undici anni mi sento di consigliare a tutti coloro che potranno, un domani, succedermi nella carica di Sindaco. Nel dubbio, non guardare l'ideologia, lo stomaco, l'antipatia, la simpatia, il piacere, la legge che dice? Dice che siamo obbligati: e cosa aspettiamo? Quindi leggetevi anche la nota della Prefettura, le note nostre, do atto di aver inviato ben due note alla Prefettura di Bari e alla Prefettura di Barletta Andria Trani nelle quali prima ho chiesto se la situazione nostra richiedeva delle situazioni dissimili dalla pubblicazione della legge antimafia, non c'è stato dato riscontro quindi presumo che la cosa sia vista in senso favorevole, nel senso che non c'è stata una contestazione. E due, stamattina abbiamo trasmesso gli atti adottati alla Prefettura. Quindi siamo in una situazione in cui dobbiamo attendere il nuovo gestore. Se non ci sarà una sospensiva del provvedimento prefettizio da parte del TAR. Il nuovo gestore, se accetterà naturalmente, dovrà adeguarsi e attenersi esclusivamente al progetto che ha vinto la gara. In pratica il progetto messo a gara e offerto dalla ditta che attualmente gestisce il servizio, verrà mutuato, verrà recuperato completamente da chi accetterà questo invito. Queste sono le regole della legge sugli appalti pubblici coordinate con la legge sull'antimafia sui provvedimenti restrittivi. Quindi ci troviamo di fronte a questa situazione chiara e molto netta. Quindi io che cosa direi oggi? Possiamo anche eventualmente se ci sono proposte urgenti anche se comprendiamo bene, ci sarà in questo momento una difficoltà di interlocuzione. Io nello scorso consiglio comunale avevo rappresentato che avvertivo comunque un certo disagio da parte dei cittadini nell'ambito di questi servizi. Non si capiva perché non si partiva. C'erano dei tentennamenti, era tutto pronto, la gara fatta, abbiamo fatto l'esecuzione anticipata e non si parte? Ora è arrivata questa tegola per la ditta Camassa e noi non vogliamo che questo provvedimento si ripercuota sulla città. L'augurio che chi è innocente, chi non ha problemi, siamo garantisti fino all'estrema ratio, penso che ci siano tutti i mezzi per poter accertare eventuali situazioni da parte loro e noi nel frattempo dobbiamo fare gli atti dovuti per legge. Il nostro dovere oggi è adottare questi atti. Nelle prossime ore valuteremo che cosa succede, i 20 giorni che correranno, conoscendo anche fino ad oggi quello che è stato un servizio che nelle mille difficoltà comunque si è svolto e ha garantito una sufficienza di servizio nella città di Bisceglie, attendiamo

di capire adesso che cosa succede in questi 20 giorni perché onestamente il Comune può fare la sua parte, ma il gestore deve interagire. Non sappiamo come si comporterà in questi 20 giorni e successivamente dobbiamo essere pronti ad una eventuale passaggio di consegne se non intervengono, fatti loro. Quindi periodo e situazione complicata da gestire molto uniti sul piano proprio della comunità biscegliese con le organizzazioni sindacali per garantire eventualmente passaggi indolori in ossequio a quello che prevede la legge e la contrattazione collettiva perché la comunità biscegliese in questo momento non si può dividere e deve rimanere unita così come è rimasta unita quando ha voluto in modo unanime la deliberazione della strategia Rifiuti Zero, sia quella che è stata la deliberazione che è pronta a partire perché ci sono quelle proposte sia sulla tariffazione puntuale, sia sulle agevolazioni degli anziani che io sono pronto a fare se apriamo la discussione stasera per migliorare il porta a porta. Ma non ci è stato dato il tempo di contribuire neanche alla modifica progettuale. Perché il progetto originale è partito nell'ultimo periodo con lo slancio dopo le nostre rimostanze che dicevamo. Perché ogni giorno di ritardo porta un danno perché non si abbassa la differenziata. Voglio chiarire un punto per chi non lo è riuscito a capire ancora oggi questa comunicazione perché penso che ci sia un quid di provocatorio in chi dice che nel 2017 noi sconteremo l'aliquota massima. È vero che la Regione ha approvato l'aliquota 2017 per il prossimo anno, ma è anche vero – e lo sa il Dottor Pedone che sta qui e lo stiamo preparando insieme il piano tariffario – che il piano tariffario, il PEF di un Comune 2017 si basa su quello che abbiamo speso nel 2016. Di fatto i cittadini quest'anno pagheranno lo sconto che grazie alla premialità del 2016 ha visto ridurre il costo a tonnellata 0,15 e non a 0,25. Per intenderci, quasi la metà. Risparmiamo un 250.000 euro sull'ecotassa. Questo concetto, ho visto che qualche testata giornalistica lo ha recuperato, ci sono giornali che anche l'altro ieri e ieri hanno continuato a dare questa notizia. Formalmente è giusto, però siccome l'abbiamo detto 10.000 volte, può un cittadino non capire che cosa significhi pagare? Perché la città paga la tariffa in base a quello che spende. Se nel 2016 abbiamo avuto lo sconto e abbiamo pagato 250.000 euro in meno, nel 2017 le tasse dei biscegliesi avranno uno sgravio di 250.000 euro. È chiaro che se non ci attrezziamo subito nell'abbassare la differenziata nel 2017, potremmo non avere la stessa premialità e trovarci male nel 2018. Ma io contavo e conto, avendo fatto l'esecuzione anticipata il primo luglio con la gara fatto a tempo di record, conto di iniziare subito il porta a porta e di abbassare l'aliquota subito nel 2017 per arrivare nel 2018 a pagare ancora meno. Questa era la logica con cui ho fatto il comunicato stampa. Non è difficile da capire. Se qualcuno lo vuole chiedere anche al Dirigente "Come fate il PEF su cui spalmiamo ad ogni cittadino biscegliese i soldi?" sulla base dello storico dell'anno precedente. Perché noi non sappiamo ancora se la Regione fa una legge per la premialità 2017 come ha fatto nel 2016. O se Bisceglie riesce nel 2017 a raggiungere il 65%. Non lo sappiamo oggi, siamo ancora a dicembre, e stiamo ancora per partire. Come facciamo a dire che i biscegliesi non avranno lo sconto? Chi è il mago che fa queste previsioni? Il Sindaco deve essere serio e mantenersi in cautela in basso. Ma nemmeno ci sta qualcuno che non avendo ruoli, deve inventarsi ruoli mendaci. Aspettiamo di vedere che succede. Se questo è il modo di guardare proprio a quelle che sono le comunicazioni, io vedo che ci sono testate giornalistiche che hanno approfondito la questione. Altre hanno insistito su una linea per cui non insisto perché rispetto la libertà di stampa, purché sia rispettosa con i dati formali che devono essere veritieri. Quindi io chiedo al Consiglio Comunale, eventualmente se ci sono spiegazioni sulle questioni formali da affrontare in questi giorni, se possiamo rinviare la discussione del merito del dettaglio organizzativo alla presenza anche di altri consiglieri perché oggi ci sono anche parti politiche importanti, anche dei candidati Sindaci che sono assenti in Consiglio Comunale. Io penso che lo spirito non è di votare un punto a maggioranza, ma quello di sentire il contributo di tutti e io dico di più, assunzione di responsabilità di tutti su un percorso. Perché domani non si deve poter dire...perché qui arrivano i messaggi a centinaia: siamo d'accordo con la raccolta differenziata, ma non ci piace portare il cestino giù. "Siamo d'accordo con la legalità, ma vogliamo passare col rosso quando decidiamo noi"; "Siamo d'accordo con la chiusura del centro storico e di Via Aldo Moro, però la nostra macchina la dobbiamo portare". Se questa è la cultura e se a Bisceglie vince la demagogia noi non eduqueremo più le future generazioni. Allora, coraggio: facciamo un bagno di umiltà tutti quanti, decidiamo di scegliere gli operatori politici che hanno il compito di governare i processi di crescita culturale delle città, facciamo il bagno di umiltà e di pazienza. Facciamoci il segno della croce e decidiamo di non attaccare più le parti politiche che osano fare qualcosa di cambiamento. Perché siamo riformisti però non dobbiamo perdere i nostri privilegi. Questa è la storia del riformismo a Bisceglie. Le leggi sono uguali per tutti tranne che per noi, queste sono le logiche per cui governiamo poi certi processi. Basta che uno dice di applicare la legge, che hai fatto e perché l'hai fatto? Questo è stato fino ad oggi il meccanismo. Basterebbe recuperare l'opinione dei social network quando si fanno le ordinanze contro le occupazioni abusive. La

legge è quella, il TAR ti dà ragione, ma tu hai sbagliato a farla. E così su tutte le altre questioni. Oggi se applichi la legge ti fai i nemici. E poi stanno i politici che immediatamente, subito dopo, cavalcano lo scontento. E allora io sono contento che ogni volta che stanno queste situazioni border line, io sto sempre dalla parte della legalità e sono contento molto spesso che i miei avversari politici stanno nel male più oscuro dove si predica la legalità ma si afferma l'illegalità. Su questi punti vogliamo essere uniti oggi? Questo chiedevo come riflessione sul percorso che abbiamo intrapreso. Naturalmente le valutazioni non sono più politiche, ma tecniche. Il contributo in Consiglio Comunale si può dare ma non è più valutazione politica. Se entriamo in merito al progetto, ho visto il calendario dei prossimi giorni, ci sarà un Consiglio Comunale per partecipare a un bando importante per la città di Bisceglie se le cose vanno avanti perché lo dobbiamo fare in sinergia col Comune di Trani e ho necessità di sapere anche se Trani va avanti su un certo progetto, abbiamo necessità di fare un altro Consiglio Comunale nella prima decade di gennaio. Lo chiederò naturalmente al Presidente, all'ufficio di Presidenza per concertare questo momento che sarà breve, ma sarà necessario per partecipare a un bando importante per l'ambiente e per il territorio. Allora dico, se dobbiamo fare questo, probabilmente abbiamo l'occasione per parlare di questa questione in un contesto anche più sereno visto che sarà passato qualche giorno da questa nota e soprattutto verificando che succede anche in quelle che sono le logiche di impatto sulla città di questo servizio che comunque sta andando avanti in modo onestamente farraginoso con molti scontenti. Questo è un po' il quadro in cui ci muoviamo. Datevi uno sguardo e fatemi sapere. Io sono disponibile su questo punto, vista la delicatezza, a parlare di tutto che si migliori la situazione, ma auspichiamo oggi una platea consiliare più completa. È vero che è il 30 e gli assenti sono più che giustificati e i presenti sono encomiabili, perché stanno qui in un momento così delicato e prefestivo dove tutti hanno vincoli anche famigliari. Io ho posto un po' la questione e voglio ascoltare anche il vostro contributo, la vostra opinione in merito alla situazione testé descritta.

Presidente Napoletano

Allora, noi dobbiamo semplicemente decidere che cosa dobbiamo fare. Che dobbiamo bloccare il dibattito perché ci stanno gli assenti, gli assenti hanno sempre torto. Perché c'è chi si diverte in questo periodo e c'è chi serve le istituzioni e la città. Ognuno si sceglie i propri ruoli, va bene? Se riteniamo necessario sviluppare un dibattito, io lascio la Presidenza perché ho da dire molte cose perché questo, per me, è un servizio sballato com'è stato organizzato nella differenziata. E sono uno di quelli che fa la raccolta differenziata da anni nella sua famiglia e credo che molti cittadini condividano che si debba fare la differenziata ma che mia madre, che è invalida al 100% e ha la stampella e debba portare pure i bidoni sotto casa, nessuno credo glielo possa impedire. E che ci siano delle normative su questo, mi piacerebbe proprio vederlo. Mi piacerebbe fare un discorso più complessivo, voglio sapere se lo devo fare stasera o se lo devo fare in un Consiglio ad hoc. Tutto qua. È inutile che vado oltre. Qualche suggerimento io credo che lo abbia già dato nello scorso consiglio comunale, può darsi che forse non tutti erano presenti ma mi ero permesso di esternare un po' alcune criticità su queste questioni. Perché si passa dai bidoni sporchi puzzolenti, non lavati con tutti i cartoni accumulati più un servizio che Prefettura di Bari non Prefettura di Bari non ci soddisfa affatto, perché se questa è una città che punta al turismo, che punta alla qualità della vita, che punta ad una città con migliori servizi pubblici, non potevamo condividere assolutamente di quello che è stato finora il servizio in questa città. Ripeto, solo l'inverno mi impedisce di fare pubblicamente all'aperto questi discorsi che cominciano ad essere dibattuti nella città. Allora io voglio sapere se dobbiamo discuterlo stasera di questo aspetto, anche per supportare l'amministrazione perché probabilmente qualche puntualizzazione, qualche revisione, qualche miglioramento andrà discusso col nuovo gestore che presumibilmente ci sarà nei giorni previsti. Perché non è che possiamo rischiare che la città diventa alla fine una discarica a cielo aperto sia nella città che nelle campagne perché questo è il rischio. Perché non è che è una città che non ha maturato il senso civico fino ad oggi, perché c'è un servizio che non funziona, ma c'è anche un senso civico che non funziona e improvvisamente con la bacchetta magica diventiamo tutti ambientalisti e ligi...vorrei che fosse così, ma dobbiamo tener conto che non può essere così. Se facciamo questo e la gente comincerà a buttare immondizia dai balconi, noi possiamo ritornare in Consiglio, dire quello che vogliamo, la colpa è nostra perché non abbiamo tenuto conto dell'efficacia del servizio proposto. Che poi l'abbia detto il Commissario Ambientale della Regione Puglia, il Commissario Ambientale della Regione Puglia non capisce niente. Perché si fa il riscontro sul territorio con gli esperti, ma anche con i cittadini. O no? E non si discute con i cittadini di come bisogna procedere? O vogliamo che la città diventi la città dei bidoni fino alla

fine? 48 solo nei 20 metri dove abito io. Se dobbiamo discutere di questioni tecnico-giuridiche, Sindaco, l'amministrazione ha fatto bene a fare le lettere di diffida, a dare l'ultimatum perché da luglio il servizio doveva partire e non è partito; c'è una conflittualità che oggi capiamo meglio perché è venuta fuori, certo che quello che abbiamo verificato è grave. E sarebbe ancora più grave se si strumentalizzasse politicamente come in passato è stato fatto questo, perché poi di fronte a questi risultati dobbiamo stare attenti. Onestamente ci troviamo di fronte a questo problema. Su questo la presa di posizione secondo me dovrebbe essere di tutti. Qua con un discorso antimafia non è che scherziamo. Noi non abbiamo mai permesso a nessuno in passato recente e lontano di far mettere piede a Bisceglie a istituzioni criminali legate al discorso rifiuti e non rifiuti. Non l'abbiamo mai permesso e non lo permetteremo. Abbiamo tanti difetti come classe dirigente, ma su questo aspetto non si transige. Allora, che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo discutere della linea? La linea per me è giusta. Un Prefetto non si gioca la faccia con un appalto in una quindicina di Comuni in una Provincia e se denuncia queste cose, reclama l'applicazione della legge. La legge è giusta, si applica. Per cui la linea è questa e siccome non possiamo tenere la città senza un servizio necessario indispensabile, le procedure sono state avviate, prima si concludono e meglio è. Non possiamo noi sostituirci agli organi di verifica amministrativa a livello di TAR o di Consiglio di Stato e non spetta certamente a noi del Consiglio Comunale. A noi spetta che la città non sia scoperta di un servizio anche se per poco tempo, non lo possiamo consentire. Questo noi lo possiamo fare e che sia di sostegno giuridico che sia tutta la città a reagire anche da un punto di vista del genere con l'applicazione della legge. Su come poi debba essere fatto il servizio, o si decide di discuterlo e io vorrò dire la mia come tutti, oppure dobbiamo rimandarlo ad una seduta ad hoc. Ma al di là che ci siano assenti o meno, perché non è che l'assente deve impedire ad un Consiglio Comunale se lo ritiene di poter discutere. Perché uno si fa venire la febbre un giorno, non ci sta il capogruppo di un gruppo e allora dobbiamo rinviare la discussione. Non esageriamo, tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile. Decidiamo che cosa dobbiamo fare. Se facciamo una questione giuridica soltanto o se dobbiamo entrare anche nel merito. Prego Consigliere Di Pierro.

Consigliere Di Pierro

Credo che in questo momento sia necessario seguire subito quello che già il Sindaco ha messo in atto e poi naturalmente il contatto con le ditte che hanno partecipato all'appalto che potrebbero subito subentrare alla Camassa Ambiente e poi dopo certamente se ci sono delle disfunzioni al futuro ormai raccolta porta a porta naturalmente ognuno di noi ha sentito i cittadini e gli anziani che hanno determinati problemi, sarà il caso di confrontarci in quel momento con il nuovo appaltante per poter portare delle modifiche al progetto stesso. Quindi in questo momento credo che sia inopportuno fare una discussione non sapendo chi sarà il gestore dell'appalto. Quindi io chiedo che questa sia la linea da seguire e naturalmente d'accordissimo con il Sindaco, che la linea sia quella della fermezza e della legalità sicuramente. Grazie.

Presidente Napoletano

Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

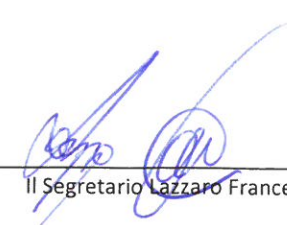
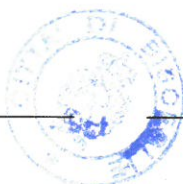
Per me va benissimo, se si tratta di pochi giorni, rinviare la discussione. È evidente che ci sono problemi di ordine giuridico, tecnico, sanitario e gli ordini sono vari. Far partire una raccolta differenziata a capodanno in una città che non è assolutamente abituata è una scelta organizzativa molto discutibile per essere più cauti possibile negli aggettivi. È altrettanto chiaro che la differenziata deve partire, il porta a porta deve partire, non solo e non soltanto perché è già attuato in numerosissimi comuni pugliesi e non, e ne abbiamo discusso in tanti altri consigli comunali; non solo e non soltanto perché abbiamo aderito tra l'altro alla strategia Rifiuti Zero; non solo e non soltanto perché abbiamo anche nel penultimo consiglio comunale affrontato il problema della differenziata e abbiamo tra l'altro tutti quanti votato e abbiamo affermato la bontà di un impianto di compostaggio di comunità che poi è il contraltare della raccolta porta a porta ed è il presupposto per la tariffazione puntuale. È altrettanto evidente che questa materia è complessa e se subentrano tanti altri motivi tecnico-giuridici, la situazione diventa incandescente. Sono tante le cose su cui non soltanto dobbiamo discutere ma dobbiamo innanzitutto avere conoscenza sia dal punto di vista giuridico che cosa succede ad un contratto su cui non c'è un definitivo ma è un'aggiudicazione provvisoria con esecuzione anticipata che cosa succede



a interromperlo così prima, quali sono le conseguenze; se è giusto o meno attuare il recesso o aspettare qualche tempo prima di prendere decisioni definitive su un rapporto giuridico del genere e che cosa succede per quanto riguarda la raccolta porta a porta e cioè se continua la Camassa col suo programma e c'è ancora questa ordinanza che era allegata all'ordine del giorno ad avere efficacia e quindi con le sanzioni, sapendo che il servizio comunque dal punto di vista organizzativo è sballato. Non voglio sapere se è giusto o meno il recesso, non abbiamo i dati quindi non voglio nemmeno esprimere un giudizio. Rinviamola punto e basta, è inutile esprimere giudizi. Però almeno nell'immediato che cosa succede? Continuiamo con la distribuzione delle cose...? Comunque per noi va bene rinviare di qualche giorno la discussione, magari se il Consiglio Comunale deve vertere solo su questo finanziamento che stiamo chiedendo con il Comune di Trani, sarà quasi un Consiglio monotematico su questa cosa e va benissimo.

Presidente Napoletano

Abbiamo solo un problema: intanto è necessario che questa discussione la si faccia a breve. L'unico problema è che abbiamo una festività a parte Capodanno e che vi è di venerdì per altro. Quindi vediamo come ci dobbiamo organizzare tra i tempi. Comunque noi dobbiamo tornare in Consiglio Comunale e potremmo cogliere l'occasione e fare una cosa e l'altra. A questo punto vediamo anche come si evolve la situazione da un punto di vista giuridico-contrattuale. Perché se nel frattempo hanno dato risposta coloro che hanno dato risposta nella graduatoria subito dopo e che quindi hanno intavolato una verifica, una discussione, in modo che abbiamo anche un quadro un po' più preciso sotto questo aspetto e nessuno credo ci impedisca di dare un suggerimento come Consiglio Comunale in modo che l'amministrazione si andrà a sedere con un nuovo interlocutore gestionale potrà chiedere che venga reso non migliore, efficiente il servizio e più giusto ed equo specialmente per alcune persone impedito. Tutto questo nei prossimi giorni vediamo di farlo. Facciamo un buon anno nel frattempo. Facciamo gli auguri di un buon anno a noi e alla città di un 2017 che mi sembra doveroso. Si aprirà certamente con quei fuochi d'artificio ripristinati su Roma perché lì sarà possibile farli quindi facciamo gli auguri alla città con l'impegno come Consiglio Comunale di tornare subito nei primi giorni dell'anno su questi argomenti perché al di là delle differenze di natura politica in modo che la città, preoccupata da certe situazioni, possa così guardare con fiducia perché comunque c'è chi se ne sta occupando da parte dei loro rappresentanti comunque politicamente intesi. Intanto auguri a tutti. A voi, ai vostri cari, alle vostre famiglie, ai Consiglieri Comunali e ai cittadini che con grande pazienza ci ascoltano anche questa sera.


Il Presidente Napoletano Francesco
Il Segretario Lazzaro Francesco